

Finelli Otello, da Enrico e Argia Grandi; n. il 2/9/1902 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Calzolaio. Prestò servizio militare in fanteria. Collaborò nel quartiere Lame (Bologna) con la 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Finelli Ottorino, «Saetta», da Amedeo e Maria Berselli; n. il 19/7/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna. Venne colpito a morte da un gruppo di fascisti mentre transitava con altri tre partigiani su un autofurgone a Tavernelle (Calderara di Reno) il 3/10/1944. Notizia della morte fu data da «il Resto del Carlino» il 7/10/44 in un articolo dal titolo «Quattro pericolosi banditi eliminati da arditi volontari». In realtà, gli altri tre partigiani pur essendo feriti, riuscirono a fuggire. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 3/10/44. [B]

Finelli Roberto, da Giovanni ed Elena Poli; n. il 20/6/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente nella facoltà di economia e commercio dell'università di Bologna. Prese parte alla lotta di liberazione in Francia. Militò nelle FFI. Riconosciuto partigiano dal 3/10/43 al 30/8/44.

Finelli Sergio, da Cesare e Maria Pedrini; n. il 19/11/1924 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Manovale. Fu attivo nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 6/9/44 alla Liberazione.

Finelli Umberto, da Luigi ed Ildegonda Rocchi; n. il 12/8/1885 a Bologna. Tappezziere. Fu incluso nell'elenco dei sovversivi nel 1920 e controllato sino al 19/10/38, quando fu radiato. [O]

Finelli Venere, da Amedeo e Maria Berselli; n. il 28/5/1914 a Bologna; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Operaia. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi con funzione di staffetta e operò a Bologna. Il fratello Ottorino* cadde nella Resistenza. Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 alla Liberazione.

Finelli Vincenzo, «Staf», da Aniceto e Amabile Pedrini; n. il 7/12/1921 a Bazzano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Commesso. Prestò servizio militare a Milano in aeronautica dal 1941 al 1943. Militò nel btg Sozzi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Bazzano. Riconosciuto partigiano dal 10/5/44 alla Liberazione.

Finetti Antonio, da Giuseppe e Leonilda Brigantini; n. il 30/12/1923 a Portomaggiore (FE). Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Eletttricista. Fu attivo nella brg Matteotti Città. Sul finire dell'estate 1944, invitò l'amico Giuseppe D'Agata* a entrare nel movimento partigiano. Gli venne affidato il compito di mantenere i contatti tra la brg e lo stesso D'Agata. Fu addetto alla distribuzione della stampa clandestina e al trasporto di armi e munizioni. Venne incarcerato a Bologna dall'I al 21/4/45. Riconosciuto patriota dall'1/7/44 alla Liberazione. [AQ]

Finetti Lea, da Giuseppe e Leonilda Brigantini; n. il 31/8/1927 a Portomaggiore (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Pellicciaia. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e nella brg Matteotti Città e operò a Bologna, dove fu incarcerata. Riconosciuta partigiana dall'1/7/44 alla Liberazione.

Fini Alberto, da Aldino; 47 anni. Residente a Minerbio. Venditore ambulante. Il 10/8/43, mentre si trovava in un'osteria a Bologna, incitò alcuni militari a disertare. Subito fermato da due carabinieri, riuscì a fuggire mentre lo traducevano in caserma. Fatti pochi metri fu raggiunto da un colpo di fucile che gli procurò una ferita giudicata guaribile in 20 giorni. Fu denunciato al Tribunale militare, ma si ignora se sia stato processato. [O]

Fini Alfonso, «Benedetto», da Ferruccio e Maria Cenacchi; n. il 21/7/1924 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare a Trieste in fanteria

dal 19/8 all'8/9/43. Il 28/11/43 venne richiamato alle armi dalla RSI alla quale giurò fedeltà. Dopo aver disertato, militò nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a S. Giorgio di Piano. Riconosciuto partigiano dall'1/11/44 alla Liberazione.

Fini Andrea, da Medardo e Licinia Gamberini; n. il 18/5/1923 a Zocca (MO). Nel 1943 residente a Savigno. Licenza elementare. Colono. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Il fratello Ettore* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 6/6/44 alla Liberazione.

Fini Angelo, da Giuseppe e Teresa Rubini; n. il 9/8/1892 a Savigno. Nel 1943 residente a Vergato. 3^a elementare. Colono. Militò nella brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dal 14/6/44 al 14/4/45

Fini Angiolina, da Paolo e Marianna Raster; n. il 29/6/1913 a Pieve di Cento. Nel 1943 residente a S. Pietro in Casale. 3^a elementare. Operaia. Collaborò a S. Pietro in Casale con il btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuta benemerita dall'8/7/44 alla Liberazione.

Fini Ansaldo, «Tedeschi», da Giulio e Giuseppina Zironi; n. il 14/2/1915 a S. Lazzaro di Savena. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico nelle ferrovie dello stato. Prestò servizio militare in Jugoslavia nel genio nel 1943. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a S. Lazzaro di Savena. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

Fini Antenisca, da Gaetano; n. il 26/5/1900 a Pieve di Cento. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/10/43 alla Liberazione.

Fini Arduino, «Silvano», da Attilio e Augusta Baraldi; n. il 5/10/1923 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. Licenza elementare. Ferroviere. Di famiglia antifascista, subito dopo l'8/9/43 entrò nel movimento resistenziale di S. Giovanni in Persiceto. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi. Venne incarcerato a Bologna dal marzo al maggio 1944. La sua casa colonica, base partigiana, venne saccheggiata e incendiata dai nazifascisti l'11/8/44. Dopo la cattura di Bruno Bencivenni* assunse la carica di vice comandante del btg. Durante la lotta di liberazione contrasse la tubercolosi polmonare. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 9/9/43 alla Liberazione. [AQ]

Fini Athos, da Ortensio e Gemma Rubini; n. il 28/9/1926 a Vergato; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Impiegato. Fu attivo nella brg Folloni della div Modena. Riconosciuto patriota dal 18/8/44 all'1/10/44.

Fini Attilio, da Enrico e Clementina Merighi; n. il 15/3/1882 a Galliera. Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. Licenza elementare. Operaio. Collaborò a S. Giovanni in Persiceto con il btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi. La sua casa colonica, base partigiana, venne saccheggiata e incendiata dai nazifascisti l'11/8/44. Riconosciuto benemerito.

Fini Aurelio, da Giulio ed Ermelinda Minarelli; n. il 12/1/1922 a Bentivoglio. Prese parte nella div Acqui ai combattimenti contro i tedeschi a Cefalonia (Grecia). Cadde in combattimento il 23/9/1943. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 23/9/43.

Fini Bruno, «Carabiniere», da Medardo e Licinia Gamberini; n. il 3/2/1925 a Zocca (MO). Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Licenza elementare. Colono. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando con funzione di commissario politico. Il fratello Ettore* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 6/6/44 alla Liberazione.

Fini Bruno, da Pietro e Olga Galletti; n. il 3/10/1926 a Castello d'Argile. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Armaiolo. Militò nella brg Folloni della div Modena. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 al 30/4/45.

Fini Clara, «Bianca», da Natale e Palma Cenacchi; n. il 16/3/1925 a Galliera. Nel 1943 residente a S. Pietro in Casale. Licenza elementare. Camiciaia. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuta partigiana dall'1/1/45 alla Liberazione.

Fini Corrado, da Attilio e Augusta Baraldi; n. l'8/9/1909 a Galliera. Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. 1^a elementare. Colono. Prestò servizio militare in Sicilia in fanteria dal 12/1/42 al 12/1/43. Collaborò a S. Giovanni in Persiceto con il btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi. La casa colonica paterna, base partigiana, venne saccheggiata e incendiata dai nazifascisti l'11/8/44. Riconosciuto benemerito.

Fini Dealma, da Pietro e Olga Galletti; n. il 29/6/1924 a Castello d'Argile. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaia. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 10/10/44 alla Liberazione.

Fini Eleuterio, «Andre», da Vincenzo e Alfonsa Tassi; n. il 6/8/1922 a Galliera; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare ad Albenga (SV) in fanteria dal 24/2/42 all'8/9/43. Militò nel btg Lucarelli della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a Galliera. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Fini Emilio, da Giuseppe ed Erminia Sammartini; n. l'1/8/1899 a Vergato. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare nel genio dal 1917 al 1919. Militò nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Monteveglio. Riconosciuto partigiano dall'1/12/43 alla Liberazione.

Fini Enrico, «Fermo», da Luigi ed Elsa Pancaldi; n. il 9/9/1926 a Bologna. Nel 1943 residente a S. Giorgio di Piano. Licenza elementare. Muratore. Il padre, detto «Nèn», fu consigliere comunale, cooperatore e dirigente socialista di S. Giorgio di Piano agli inizi del secolo. Militò nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a S. Giorgio di Piano. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente maggiore dal 10/9/44 alla Liberazione. [AR]

Fini Enzo, da Attilio e Genoveffa Rimondi; n. il 24/9/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/5/44 alla Liberazione.

Fini Enzo, da Lorenzo e Augusta Baccilieri; n. il 26/2/1926 a Galliera; ivi residente nel 1943. Facchino. Militò nella brg Bulgarelli della div Modena. Riconosciuto partigiano.

Fini Ernesto, da Giovanni e Aurelia Corsini; n. il 4/12/1882 a Pieve di Cento. Nel 1943 residente a Galliera. Bracciante. Riconosciuto benemerito.

Fini Ernesto, da Giovanni ed Elisa Rizzi; n. il 13/2/1906 a S. Lazzaro di Savena; ivi residente nel 1943. Colono. Il 3/7/1944 venne rastrellato dai tedeschi, perché accusato di collaborazione con i partigiani, e fucilato in località Pizzocalvo (S. Lazzaro di Savena) con altre 7 persone. [O]

Fini Ettore, «Giobbe», da Medardo e Licina Gamberini; n. il 21/12/1921 a Zocca (MO). Nel 1943 residente a Savigno. 3^a elementare. Colono. Prestò servizio militare in artiglieria dal 12/9/42 all'8/9/43. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando con funzione di ispettore organizzativo e operò a Montefiorino (MO). Prelevato dai tedeschi il 21/4/1945, non si ebbero più notizie. Dichiarato disperso da tale data. Riconosciuto partigiano dal 2/2/44 alla Liberazione.

Fini Fernanda, da Augusto e Pia Rizzi; n. l'11/1/1918 a S. Lazzaro di Savena. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Infermiera. Moglie di Ettore Parmeggiani*, incominciò ad occuparsi di politica nel 1943. Addetta alla distribuzione della stampa e di volantini antifascisti, partecipò alle riunioni clandestine tenute nella cantina della sua casa. Infermiera all'istituto del radio dell'ospedale

S. Orsola, su consiglio di Rino Pancaldi* si collegò alle altre colleghe militanti nella lotta di liberazione. Oltre alla raccolta di materiale sanitario, medicinali e coperte destinate al movimento partigiano, fu impiegata anche nella medicazione di feriti ricoverati nelle basi partigiane. Procurò inoltre certificati medici attestanti malattie incompatibili con il servizio militare, alcuni a firma del prof. Giuseppe Palmieri*. Giacomo Masi* la incaricò del trasporto di armi e munizioni depositate presso la casa colonica di Palmieri. Riconosciuta partigiana nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi dall'1/1/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB3. [AQ]

Fini Franco, da Augusto e Maria Bighini; n. il 7/1/1927 a Bologna. Nel 1943 residente a S. Lazzaro di Savena. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel 1° btg Busi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 alla Liberazione.

Fini Franco, «Nino», da Roberto e Luisa Rossi; n. il 24/8/1921 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Studente nella facoltà di medicina e chirurgia dell'università di Bologna. Prestò servizio militare in Sardegna dal 27/2/41 al 19/6/43 con il grado di sergente. Militò nel servizio sanitario del btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Fini Gilberto, da Giuseppe e Marcellina Savini; n. il 13/5/1917 a Riolo Terme (RA). Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Colono. Militò nella brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dal 14/6/44 al 14/4/45.

Fini Gina, da Augusto e Anna Fini; n. l'11/5/1915 a Savigno. Nel 1943 residente a Marzabotto. Casalinga. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Venne uccisa dai nazifascisti in località Sperticano il 29/9/1944, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme con i figli Gabriella* e Giancarlo Angiolini*. Riconosciuta partigiana dall'1/2/44 al 29/9/44.

Fini Gino, da Angelo e Ines Maccaferri; n. il 25/9/1909 a Budrio. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Licenza elementare. Falegname. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo e operò su Monte Sole. Riconosciuto patriota.

Fini Gualtiero, «Girardengo», da Natale e Palma Cenacchi; n. il 18/3/1921 a Galliera. Nel 1943 residente a S. Pietro in Casale. Licenza elementare. Mezzadro. Prestò servizio militare in aeronautica dal 28/10/41 all'8/9/43. Militò nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a S. Pietro in Casale, dove fu incarcerato dal 2/2 al 23/2/45. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 15/1/44 alla Liberazione.

Fini Luigi, da Giacomo e Antonina Gualandi; n. il 16/7/1882 a Castel d'Aiano. Nel 1943 residente a Marzabotto. Colono. Ferito dalle SS tedesche il 29/5/1944 in località S. Silvestro (Marzabotto), morì lo stesso giorno nell'ospedale S. Orsola (Bologna). [AQ]

Fini Maria, da Giovanni e Augusta Gessi; n. il 9/7/1901 a Savigno. Nel 1943 residente a Marzabotto. Colona. Venne uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località S. Martino di Caprara, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme con i figli Ines*, Lucia*, Giorgio*, Emma*, Giuseppe*, Bruno* e Roberto Jubini*. [O]

Fini Matteo, da Guglielmo e Amalia Rimondi; n. il 27/5/1921 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Manovale nelle ferrovie dello stato. Militò nel btg Oriente della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Minerbio. Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 15/6/44 alla Liberazione.

Fini Morris, «Menego», da Attilio e Augusta Baraldi; n. l'11/3/1921 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in aeronautica dal

26/10/41 al giugno 1943. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a S. Giovanni in Persiceto. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 30/9/43 alla Liberazione.

Fini Omero, da Enrico e Lucia Roversi; n. il 7/10/1926 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Fontaniere. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Fini Oreste, da Antonio ed Elisa Zoni; n. il 22/5/1915 a Castelfranco Emilia (BO). Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. 4^a elementare. Colono fittavolo. Riconosciuto benemerito.

Fini Otello, da Attilio e Augusta Baraldi; n. il 21/8/1914 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Prestò servizio militare a Bologna in cavalleria dal 3/9/40 all'8/9/43. Collaborò a S. Giovanni in Persiceto con il btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi. La casa colonica paterna, base partigiana, venne saccheggiata e incendiata dai nazifascisti l'11/8/44. Riconosciuto benemerito.

Fini Primo, da Angelo e Ines Maccaferri; n. il 20/7/1901 a Minerbio. Anarchico. Ferroviere. Il 4/10/20 fu arrestato per avere preso parte agli scontri del "Caserme" in via de' Chiari a Bologna. Il 16/7/21 venne condannato ad un anno, un mese e 10 giorni e, in seguito, licenziato dalle FS. Tornò in libertà il 23/11/21. Nel 1928 fu fermato e diffidato. Espatriato in Francia e in Belgio nel 1930, rimpatriò nel 1932. Il 26/9/40 nella sua pratica fu annotato: non ha «dato finora prova concreta e sicura di ravvedimento. Viene vigilato». [O]

Fini Primo, da Giulio e Maria Baroni; n. il 16/8/1893 a Galliera. Bracciante. Iscritto al PSI. Fu incluso nell'elenco dei sovversivi nel 1926, quando emigrò in Francia. Il 27/10/31 fu fermato a Bardonecchia (TO), al momento di rientrare in patria, perché trovato in possesso dell'"Avanti!" e di altri giornali antifascisti. Tornato in Francia l'anno seguente, rimpatriò definitivamente nel 1939. Il 20/9/40 fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Fini Renato, da Attilio e Augusta Baraldi; n. il 19/5/1918 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare a Roma in cavalleria dal 29/3/39 all'8/9/43. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a S. Giovanni in Persiceto. Catturato dai nazifascisti l'8/10/44, fu internato in campo di concentramento a Fossoli (Carpi - MO). Venne in seguito trasferito a Peschiera (VR) e quindi deportato in Germania dove rimase fino al 27/9/45. La casa colonica paterna, base partigiana, fu saccheggiata e incendiata dai nazifascisti l'11/8/44. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Fini Renato, da Luigi e Cesira Aldrovandi; n. il 23/3/1923 a Castel d'Aiano. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare nel genio dal 16/9/42 all'8/9/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo e nella 7^a brg Modena della div Armando e operò su Monte Sole. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 12/6/44 alla Liberazione.

Fini Renzo, da Lorenzo e Augusta Baccilieri; n. il 30/6/1924 a Galliera; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Fu attivo a Galliera nel btg Lucarelli della 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/5/44 alla Liberazione.

Fini Romeo, «Ramel», da Augusto e Augusta Musiani; n. il 17/2/1921 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare a Verona nel genio dal 1941 all'8/9/43 con il grado di caporale maggiore. Militò nel btg Oriente della 4^a brg Venturoli Garibaldi e nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò a Minerbio. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 30/6/44 alla Liberazione.

Fini Settimio, da Mauro ed Erminia Zanarini; n. il 12/5/1895 a Castello d'Argile. Bracciante.

Iscritto al PSI. Il 3/2/21 fu condannato a 10 giorni per «attentato alla libertà di lavoro» . Subì controlli sino al 15/5/1934, quando morì. [O]

Fini Valter, da Ortensio e Gemma Rubini; n. l'1/2/1924 a Vergato; ivi residente nel 1943. Agricoltore. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dall'agosto 1944 alla Liberazione.

Fini Vittorino, da Attilio ed Augusta Baraldi; n. il 12/10/1926 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Meccanico. Prestò servizio militare a Pola in marina dall'8/9/42 all'8/9/43. Fu internato in campo di concentramento a Koenigsberg (Germania) dall'8/9/43 al 6/2/44. Prese parte alla lotta di liberazione in Francia. Militò nella 7^a brg Garibaldi delle FFI. La casa colonica paterna, base partigiana, venne saccheggiata e incendiata dai nazifascisti l'11/8/44. Riconosciuto partigiano dal 26/8/44 all'8/5/45.

Finistrelli Anatoli, da Adelfo e Mercedes De Maria; n. il 9/5/1925 a Marano sul Panaro (MO). Nel 1943 residente a Gaggio Montano. Licenza elementare. Falegname. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Il fratello Walter* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 4/6/44 al 28/11/44.

Finistrelli Walter, da Adelfo e Mercedes De Maria; n. l'1/5/1923 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Prestò servizio militare in fanteria dall'agosto 1942 all'8/9/43. Militò nel btg Corrado della 7^a brg Modena della div Armando e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Cadde a Gaggio Montano il 30/10/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 al 30/10/44.

Finocchi Corrado, da Pierina Finocchi; n. il 16/1/1931 a Bologna; ivi residente nel 1943. Scolaro. Militò nella brg Stella Rossa Lupo. Riconosciuto partigiano.

Finocchi Enrico, n. il 30/3/1876 a Castelfranco Emilia (BO). Nel 1943 residente a Vergato. Il 20/11/1944 fu rastrellato dai tedeschi e ucciso per rappresaglia in località Pioppe di Salvaro (Grizzana). [O]

Finocchi Pierina, «Pierà», da Lombardo e Assunta Teresa Dragoni; n. il 17/2/1916 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Infermiera. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi e nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 25/11/43 alla Liberazione.

Finotti Esterino, da Antonio e Rosina Dal Zotto; n. il 19/8/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prese parte alla lotta di liberazione in Francia. Militò nella 108^a compagnia italiana delle FFI. Riconosciuto partigiano dal 2/8/44 al 15/11/44.

Finzi Bruno, da Aldo e Olga Friedenberg; n. il 15/6/1918 a Bologna. Nel 1943 residente a Venezia. Laureato in medicina. Essendo ebreo, dopo il 1938 subì persecuzioni a causa dei provvedimenti a "difesa della razza". Durante la lotta di liberazione militò nella brg Mazzini della div Nannetti e operò in provincia di Belluno. Riconosciuto partigiano. [O]

Finzi Clara, da Roberto e Adele Gentilomo; n. il 18/9/1920 a Trieste. Nel 1943 domiciliata a Bologna. Membro della comunità israelitica triestina, venne catturata a Bologna nel marzo 1944 e internata in campo di concentramento a Fossoli (Carpi-MO) insieme con il padre* e la madre*. Venne poi trasferita nel lager di Auschwitz (Polonia). Sopravvisse e rientrò in Italia nell'estate 1945. [AQ-O]

Finzi Fausto, da Graziadio e Ada Segré; n. il 13/9/1903 a Rio Saliceto (RE). Laureato in legge. Assistente volontario di diritto internazionale alla facoltà di economia e commercio dell'università

di Bologna. Iscritto al PNF. Il 14/12/38, nel corso dell'anno accademico 1938-39, essendo ebreo, fu costretto a lasciare l'insegnamento — unitamente a una quarantina di docenti, undici dei quali ordinari e tre onorari — a seguito dell'entrata in vigore della legislazione antisemita per «la difesa della razza». Fu riammesso all'insegnamento nel 1945, dopo la Liberazione. [O]

Finzi Italo, da Silvio e Lina Bolaffio; n. il 28/7/1907 a Ferrara. Nel 1943 residente a Bologna. Laureato in ingegneria. Assistente volontario di impianti industriali e meccanici alla facoltà di ingegneria dell'università di Bologna. Industriale. Il 29/10/38, nel corso dell'anno accademico 1938-39, essendo ebreo, fu costretto a lasciare l'insegnamento — unitamente a una quarantina di docenti, undici dei quali ordinari e tre onorari — a seguito dell'entrata in vigore della legislazione antisemita per «la difesa della razza». Durante la lotta di liberazione fu attivo nella brg GL Montagna. Riconosciuto patriota dal marzo 1944 alla Liberazione. [O]

Finzi Lucia, da Raffaele e Fanny Finzi; n. il 12/2/1895 a Correggio (RE). Membro della comunità israelitica bolognese, fu arrestata a Correggio l'8/12/43 e internata a Fossoli (Carpi - MO). Il 20/2/44 venne deportata in Germania.

Finzi Marino, da Roberto e Adele Gentilomo; n. il 25/2/1914 a Trieste. Nel 1943 residente a Bologna. Medico chirurgo. Oppositore del fascismo fin dall'inizio degli anni trenta, durante gli studi liceali compiuti a Trieste, e, in seguito, nel corso degli studi di medicina seguiti nell'università di Bologna grazie alla vivacità critica degli ambienti studenteschi frequentati, specialmente quello degli «studenti stranieri, per lo più israeliti», nel «tardo autunno» del 1938 aderì a GL. Fece parte del gruppo di Carlo Lodovico Ragghianti, che ebbe tra i suoi esponenti Antonio Rinaldi, Sergio Telmon*, Mario Delle Piane, Ennio Pacchioni, Cesare Gnudi*, Gian Carlo Cavalli. L'entrata in vigore delle leggi razziali lo costrinse ad espatriare, nel 1939, a Parigi. Rientrato in Italia con lo scoppio della seconda guerra mondiale, a causa della «situazione già da prima oppressiva e depressiva», che «andava diventando di giorno in giorno più intollerabile per effetto delle leggi razziali, per tutto quello che esse — anche nella più blanda versione italiana— volevano dire sul piano umano, civile e del lavoro», visse «mesi di solitudine e di paura, con l'incubo continuo dell'arresto e della deportazione», pur mostrandosi, nonostante tutto questo, disponibile ad aiutare, nel modo più disinteressato e solidale, quanti gli si rivolsero bisognosi di assistenza e di cure. Rifugiatosi, dopo l'8/9/43, in località Fornace di Barbarolo (Loiano) riuscì a sfuggire alla cattura e alla deportazione, mentre invece non poterono evitarle il padre*, la madre* e la sorella Clara*, arrestati dai tedeschi il 19/3/44. In seguito, gli fu possibile non essere identificato tramite l'utilizzazione di documenti falsi fornitigli da Armando Quadri*. In quei mesi di clandestinità, con acuta sensibilità morale e civile, consapevole che i «partigiani non erano solo amici da aiutare e proteggere, ma erano la forza organizzata con cui schierarsi, da seguire e obbedire», operò con la 62^a brg Camicie rosse Garibaldi, prestando tra «angoscianti difficoltà» la sua opera di medico, fino a quando la brg rimase nella zona di Monterezenzio-Loiano. Fu Cesare Pesci* a richiedere la sua opera, che ebbe modo di esplicitarsi per la prima volta «in una grotta vicino a Castelnuovo» di Bisano (Monterezenzio) il 14/6/44, recando il «primo soccorso» — in realtà, una «visita accurata» (Giuseppe Brini*) — a tre partigiani feriti, tra i quali Gino Albertazzi*. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 al 15/10/44. Ha pubblicato: *Cronache della speranza*, Bologna. Testimonianza in RB5. [A]

Finzi Mario, da Amerigo ed Ebe Castelfranchi; n. il 15/7/1913 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diplomato in pianoforte e laureato in legge. Nel 1937 entrò in magistratura, ma l'anno dopo fu costretto a lasciarla a causa della legislazione razziale, essendo ebreo. Si dedicò dapprima allo studio delle lingue e quindi si recò a Parigi dove intraprese la carriera di concertista di pianoforte. Rientrato in Italia nell'agosto 1939, per il rinnovo del passaporto, fu bloccato dallo scoppio della guerra e non poté tornare a Parigi. Nel 1940 entrò a far parte della DELASEM (Delegazione assistenza emigrati ebrei) e si dedicò interamente all'opera di assistenza degli ebrei che fuggivano

dai paesi europei travolti dalla guerra e che cercavano rifugio in Italia. All'inizio del 1943 entrò in contatto con i dirigenti del PdA e fu arrestato, con alcuni di questi, nel mese di maggio. Riebbe la libertà il 25/7/43 quando cadde la dittatura. Dopo l'8/9/43 riprese l'attività di assistenza agli ebrei che venivano braccati dalla RSI e dai tedeschi. Fornì loro documenti falsi per l'espatrio in Svizzera. Altri ancora provvide a inviarli a Firenze dove erano ospitati in alcuni conventi, con l'aiuto di sacerdoti suoi amici. Arrestato il 31/3/44, fu trattenuto nel carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna) per circa un mese, prima di essere trasferito nel campo di concentramento di Fossoli (Carpi - MO). In giugno fu di nuovo trasferito in altri campi, prima a Birkenau (Germania) e, infine a Auschwitz (Polonia) dove scomparve. Il suo nome è stato dato a una strada di Bologna. [O]

Finzi Marta, da Benedetto ed Ezia Servadio; n. il 16/1/1903 a Senigallia (AN). Nel 1943 residente a Bologna. Membro della comunità israelitica bolognese. Fu internata in campo di concentramento in Germania, dove morì unitamente al marito Alfredo Dalla Volta*, ai figli Anna Viola* e Paolo*, alla sorella Wanda*, al cognato Riccardo Jacchia* e ai figli di questi Ezia* e Giorgio*. Dichiarata dispersa il 31/3/53. [O]

Finzi Roberto, da Ettore e Annetta Stanopulo; n. il 4/12/1881 a Trieste. Nel 1943 domiciliato a Bologna. Maestro. Membro della comunità israelitica triestina, venne catturato a Bologna il 19/3/44 e internato in campo di concentramento, unitamente alla moglie Adele Gentilomo* e alla figlia Clara*, a Fossoli (Carpi - MO). In seguito fu trasferito nel lager di Auschwitz (Polonia), dove morì. [O]

Finzi Wanda, da Benedetto ed Ezia Servadio; n. il 31/12/1900 a Senigallia (AN). Nel 1943 residente a Bologna. Membro della comunità israelitica bolognese. Fu internata in campo di concentramento in Germania, dove morì unitamente al marito Riccardo Jacchia*, e ai figli Edoardo*, Ezia* e Giorgio*, alla sorella Marta*, al cognato Alfredo Dalla Volta* e ai figli di questi Anna Viola* e Paolo*. [O]

Fiocchi Albertina, «Angela», da Zelindo ed Elisabetta Biagi; n. l'1/2/1923 a Granarolo Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaia alla Manifattura tabacchi. La sua iniziale «scarsa» preparazione politica, data anche la sua giovane età, venne colmata dalle discussioni con il fratello Clelio* e dall'organizzazione antifascista già attiva nella Manifattura tabacchi dove venne assunta nel 1941. Entrata nella lotta di liberazione, fece parte dei primi gruppi partigiani operanti alla Beverara (Bologna) con funzione di capogruppo. Militò nel 3° btg Ciro della 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di staffetta. Unitamente alle compagne della Manifattura tabacchi prese parte all'organizzazione della manifestazione del 3/4/45 indetta per ottenere una maggiore razione di sale «divenuto tanto prezioso da servire come moneta di scambio». Il fratello Clelio cadde nella Resistenza. Riconosciuta partigiana dall'1/2/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB3. [AQ]

Fiocchi Antonio, «Tom», da Pietro ed Ermelinda Toselli; n. il 20/10/1920 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Pastore. Prestò servizio militare a Roma nei corazzieri dal 4/2/41 all'8/9/43 con il grado di caporale. Militò nel btg Tolomelli della 2ª brg Paolo Garibaldi e operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto partigiano dal 5/7/44 alla Liberazione.

Fiocchi Bruno, da Fortunato e Zaira Pedrini; n. il 24/12/1920 a Budrio. Nel 1943 residente a Grizzana. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 7/2/44 alla Liberazione.

Fiocchi Clelio, «Lorenzo», da Zelindo ed Elisabetta Biagi; n. il 18/11/1911 a Lizzano in Belvedere. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Fece parte del movimento clandestino antifascista operante al Sostegnino (Bologna) negli anni 1939-1940 insieme con Onorato Malaguti*, Elio Magli*, Dino Sasdelli*. Dopo l'8/9/43 organizzò i primi GAP operanti nella zona svolgendo

attività politica. Insieme con la sorella Albertina* militò nel 3° btg Ciro della 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di commissario politico. La sua casa al Sostegnino divenne uno dei centri di raccolta dei rifornimenti destinati ai btgg della brg. Il 21/3/45 su delazione venne catturato insieme con il suo inseparabile amico Magli dalle brigate nere. Seviziato per due giorni venne ucciso il 23/3/1945. Il suo corpo, insieme con quello di Magli, venne gettato in via Falegnami davanti al n. civico 1 la sera del 23/3/45. Egle Ghermandi* recatasi sul posto la mattina successiva per il riconoscimento ha scritto: «Erano tanti anni che io e Fiocchi ci conoscevamo e che lavoravamo assieme; ma feci parecchia fatica a riconoscerlo». Ai suoi funerali svoltisi il 26/3/45, nonostante il divieto di organizzare cortei, parteciparono oltre duecento donne vestite a lutto radunatesi «alla spicciolata» in via Imerio su consiglio di Olga Zanasi* e Vittorina Tarozzi*. Il corteo giunto in piazza VIII Agosto venne fermato, e la Zanasi, nonostante la presenza di moltissimi fascisti, pronunciò l'orazione funebre. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 al 23/4/45. [AQ]

Fiocchi Dante, «Gino», da Pietro ed Elisa Piovani; n. il 23/5/1919 a Budrio. Nel 1943 residente a Minerbio. Licenza elementare. Muratore. Militò nel btg Oriente della 4ª brg Venturoli Garibaldi e operò a Minerbio. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 alla Liberazione.

Fiocchi Decimo, da Enrico e Maria Gambetti; n. il 31/8/1922 a Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. Militò nella brg GL Montagna. Riconosciuto partigiano.

Fiocchi Domenico, da Giuseppe e Teresa Amadei; n. il 13/3/1898 a Dozza. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Vigile urbano. Prestò servizio militare nel genio dal 1917 al 1920. Durante la lotta di liberazione militò nella 7ª brg Modena della div Armando e operò a Lizzano in Belvedere. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 21/12/44.

Fiocchi Domenico, da Pasquale e Maria Castelli; n. il 9/5/1895 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. Mezzadro. La sera del 21/6/1944 mentre insieme con il fratello Pietro* rientrava a casa, venne catturato dai tedeschi e ucciso per rappresaglia, dopo che gli fu distrutta l'abitazione. [AQ]

Fiocchi Elio, da Fortunato e Zaira Pedrini; n. l'8/8/1918 a Vergato. Nel 1943 residente a Grizzana. Militò nella brg Stella Rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 7/2/44 alla Liberazione.

Fiocchi Emilio, da Costante e Teresa Cheli; n. il 28/1/1920 a Milano. Nel 1943 residente a Lizzano in Belvedere. Geometra. Collaboro con la 7ª brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/5/44 all'1/10/44.

Fiocchi Ezio, «Bafi», da Evaristo; n. il 26/7/1912 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio presso lo stabilimento militare di Casaralta. Prestò servizio militare in Unione Sovietica dal 19/6/42 al 20/5/43. Militò nel btg Gadani della 2ª brg Paolo Garibaldi e operò a Zola Predosa e a Castello d'Argile. Fu incarcerato per 5 giorni a Bazzano. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 24/9/43 alla Liberazione.

Fiocchi Francesco, da Angelo e Maria Viggi; n. il 9/5/1931 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Scolaro. Fu ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Caprara di Casaglia (Marzabotto), nel corso dell'eccidio di Marzabotto. [O]

Fiocchi Giovanni, da Raffaele; n. il 17/10/1899 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. Guardia forestale. Riconosciuto benemerito dal 20/6/44 alla Liberazione.

Fiocchi Giulio, «Vincen», da Pietro ed Elisa Piovani; n. il 7/8/1921 a Lizzano in Belvedere. Nel 1943 residente a Minerbio. Licenza elementare. Manovale. Militò nel btg Oriente della 4ª brg Venturoli Garibaldi e operò a Minerbio. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 alla Liberazione.

Fiocchi Giuseppe, da Domenico e Nellina Carpani; n. il 24/4/1924 a Lizzano in Belvedere. Nel 1943 residente a Bologna. Studente nell'istituto tecnico per geometri. Prestò servizio militare nei lancieri a Bologna dal 15/5 all'8/9/43. Militò nel 2° btg Giacomo della 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi e nella 7ª brg Modena della div Armando. Operò a Bologna e a Lizzano in Belvedere. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 15/3/44 al 18/11/44.

Fiocchi Ivo, «Gallo», da Angelo e Maria Viggì; n. 25/7/1914 a Lizzano in Belvedere. Nel 1943 residente a Grizzana. Licenza elementare. Operaio al Centro Putti. Prestò servizio militare dal 15/4/36 all'8/9/43 con il grado di sergente. Militò nel 3° btg della brg Stella rossa Lupo e operò a Caprara (Marzabotto). Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 16/6/44 alla Liberazione.

Fiocchi Maria Erminia, da Domenico e Nellina Carpani; n. il 16/1/1926 a Lizzano in Belvedere. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Casalinga. Fu attiva nella 7ª brg Modena della div Armando e operò a Lizzano in Belvedere. Riconosciuta patriota dal 24/5/44 al 10/10/44.

Fiocchi Mario, da Antonio ed Elisa Guidi; n. il 25/3/1925 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente a Crevalcore. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Marzocchi della 63ª brg Bolero Garibaldi e operò a S. Giovanni in Persiceto. Venne fucilato il 25/11/1944 a Tizzano (PR). Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 al 25/11/44.

Fiocchi Nello, «Secondo», da Zelindo ed Elisabetta Biagi; n. il 7/6/1917 a Lizzano in Belvedere. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in fanteria dal settembre 1942 all'8/9/43 con il grado di caporale. Militò nel 4° btg Pinardi della 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi. Il fratello Clelio* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/5/44 alla Liberazione.

Fiocchi Orfeo, da Giovanni e Gilda Cheli; n. il 14/9/1926 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. Studente. Riconosciuto benemerito.

Fiocchi Pietro, da Domenico e Nellina Carpani; n. 16/2/1928 a Lizzano in Belvedere. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di avviamento commerciale. Impiegato. Militò nella 7ª brg Modena della div Armando e operò a Lizzano in Belvedere. Riconosciuto partigiano dal 15/1/44 alla Liberazione.

Fiocchi Pietro, da Pasquale e Maria Castelli; n. il 22/4/1903 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. Mezzadro. Militò nella 7ª brg Modena della div Armando con funzione di capo del SIM. La sera del 21/6/1944 mentre insieme con il fratello Domenico* rientrava a casa, venne catturato dai tedeschi e ucciso per rappresaglia dopo che gli fu distrutta l'abitazione. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 al 21/6/44. [AQ]

Fiocchi Sante, da Fortunato e Zaira Pedrini; n. l'1/11/1924 a Budrio. Nel 1943 residente a Grizzana. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

Fiocchi Sebastiano, da Gaetano e Maria Poli; n. il 20/4/1889 a Lizzano in Belvedere. 2ª elementare. Bracciante. Iscritto al PCI. Nel 1924 fu schedato per la sua attività politica. Lo stesso anno emigrò in Francia. Espulso da questa nazione, a seguito di una rissa con un fascista, si trasferì in Lussemburgo e rimpatriò nel 1932. Subì controlli sino al 1940. [O]

Fiocchi Ugo, «Chilomo», da Angelo e Maria Viggì; n. il 21/5/1920 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Prestò servizio militare a Crotona (CZ) in artiglieria dal 14/1/41 all'8/9/43 con il grado di caporale. Militò nel 3° btg della brg Stella rossa Lupo e operò a Caprara (Marzabotto). Ferito. Riconosciuto partigiano dal 3/5/44 alla Liberazione.

Fioravanti Elio, da Sante e Linda Chiarini; n. il 16/8/1922 a Ficarolo (RO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Fattorino. Prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia in una div Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal dicembre 1943 al 22/8/45.

Fioravanti Fulberto, da Mario e Maria Antonietta Ravagnani; n. il 7/7/1917 a Calto (RO). Nel 1943 residente a Bologna. Medico chirurgo. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Fu anche membro del CUMER. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

Fiordalisi Giulio, da Ettore e Caterina Pasotti; n. il 6/8/1889 ad Imola. Falegname. Iscritto al PCI. Segnalato dalla polizia nel 1912, per la sua attività politica, nel novembre 1926 venne arrestato e rilasciato poco dopo. Il 13/9/40 nella sua pratica fu annotato: «È vigilato». [O]

Fiorelli Eugenio, da Giuseppe. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Fiorelli Gildo Enrico, da Enrico e Maria Nobili; n. il 6/1/1887 a Ferentillo (PG). Dal 1912 residente a Bologna. Maestro elementare. Iscritto al PSI. Fu dirigente sindacale della sua categoria e attivista di partito. Nel 1915 divenne direttore de "La Vita Cittadina", rivista del Comune di Bologna, e dopo la guerra fu uno dei direttori de "La Squilla". Nel 1919 venne schedato. Nel novembre 1920 fu eletto al Consiglio provinciale per il Collegio di S. Giovanni in Persiceto. Dopo la strage di Palazzo d'Accursio si rese latitante per qualche tempo, temendo di essere arrestato. Fu perseguitato dal regime e controllato sino al 14/3/1928, quando morì. [O]

Fiorentini Arrigo, da Giuseppe e Generosa Malossi; n. il 24/11/1913 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Riconosciuto benemerito.

Fiorentini Attilio, da Primo e Annunziata Salvatori; n. il 7/2/1913 a Castel del Rio; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 17/4/45.

Fiorentini Ernesto, da Agostino e Maria Tolomelli; n. il 2/7/1904 a Budrio. Licenza elementare. Muratore. Iscritto al PCI. Il 16/9/27 fu arrestato, schedato e assegnato al confino per 3 anni per . Andò alle Lipari e vi restò sino al 31/1/30. Venne in seguito incluso nella "3^a categoria", quella delle persone considerate politicamente più pericolose. Subì controlli, l'ultimo dei quali il 6/5/42.

Fiorentini Giacomo, da Tommaso e Giulia Poggi; n. il 16/10/1870 ad Imola. Cameriere. Anarchico. Per la sua attività politica fu schedato nel 1894. Nel 1895 si trasferì a Berna (Svizzera). Subì controlli sino al 1942. [O]

Fiorentini Giorgio, «Biondino», da Antonio e Maria Ghini; n. l'8/7/1924 a Granarolo Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. 4^a istituto tecnico. Impiegato. Prestò servizio militare in fanteria nel 1943. Militò nel btg Mazzini della 6^a brg Giacomo e operò a Bologna, dove fu incarcerato dal luglio al settembre 1944. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione.

Fiorentini Giulio, da Agostino e Maria Tolomelli; n. il 31/3/1893 a Minerbio. Bracciante. Iscritto al PSI. Il 16/5/21, quando abitava a Budrio, fu arrestato per essere stato uno dei dirigenti, a livello comunale, della lotta agraria del 1920 conclusasi con il Concordato Paglia-Calda. Il 4/9/21, con numerosi altri militanti socialisti e comunisti, prese parte ad uno scontro a fuoco con i fascisti a Mezzolara (Budrio). Un socialista e un fascista restarono uccisi. Il 7/1/22 fu arrestato con una quarantina di lavoratori. Il 28/5/23, assieme ad altri 24 imputati, fu processato per omicidio e costituzione di banda armata e il 14/6 assolto. Il 22/9/23, per sottrarsi alle persecuzioni fasciste, emigrò in Francia. Nel 1930 fu emesso un mandato di cattura nei suoi confronti, se fosse rimpatriato. [O]

Fiorentini Giuseppe, da Bernardino e Corona Pesciaroli; n. l'8/11/1907 a Canepina (VT). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Appuntato dei carabinieri. Fu attivo a Bologna nella brg Matteotti Città. Riconosciuto patriota dal 14/10/44 alla Liberazione.

Fiorentini Leonida, da Stanislao ed Ersilia Cesari; n. il 15/2/1902 a Budrio. Muratore. Iscritto al PSI. Nel settembre 1930 gli venne rifiutato il passaporto per la Francia, chiesto per lavoro, perché «elemento politicamente sospetto». Il 10/1/38 fu arrestato e deferito al Tribunale speciale, con altri 76 militanti antifascisti, per «Organizzazione comunista bolognese attiva nel 1936-1937. Parallelamente alla tradizionale azione illegale era riuscita a sviluppare una efficace azione nei sindacati fascisti, tra i disoccupati e nell'ambiente universitario». Condannato ad un anno il 26/11/38, fu liberato il 10/1/39. Il 26/9/40 nella sua pratica fu annotato: «È vigilato». [B-O]

Fiorentini Loredana, da Romeo e Giuseppina Gaspari; n. il 6/6/1925 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Commessa. Militò nel btg SAP della 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 al 17/4/45.

Fiorentini Luigi, da Costantino e Sofia Zanelli; n. il 26/11/1912 a Castel Guelfo di Bologna. Fruttivendolo. Il 27/9/37 fu arrestato nella sede del dopolavoro di Castel Guelfo di Bologna mentre, assieme con Mario Gardenghi* e Giuseppe Ronchi*, ascoltava Radio Mosca. Venne diffidato. [CA]

Fiorentini Mario, da Mario ed Elisa Daghia; n. il 15/8/1908 a Castel Guelfo di Bologna; ivi residente nel 1943. Colono. Il 20/11/38 fu sorpreso a Castelguelfo di Bologna mentre distribuiva volantini manoscritti con insulti a Mussolini. Arrestato, fu condannato a 30 giorni di carcere e diffidato. [CA]

Fiorentini Pia, «Anita», da Colombo e Clotilde Albrenti; n. il 10/4/1905 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a S. Giorgio di Piano. Licenza elementare. Casalinga. Militò nella 9^a brg S. Justa. Riconosciuta partigiana dal 25/10/43 alla Liberazione.

Fiorentini Renato, da Amedeo e Rosa Viaggi; n. il 25/4/1915 a S. Lazzaro di Savena. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in aeronautica dal 1936 al 1938. Durante la lotta di liberazione fu attivo a Castenaso e a Budrio nel btg Pasquali della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/5/44 alla Liberazione.

Fiorentini Romeo, «Ciclone», da Primo e Rita Donati; n. il 7/10/1916 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Militò nella brg Stella rossa Lupo e nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Monterenzio, Calderara di Reno e Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Fiorentini Vittorio, «Gim», da Giuseppe e Giulia Tassoni; n. il 20/10/1925 a Medicina. Nel 1943 residente a Bologna. Studente nell'istituto tecnico per geometri. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Fiorentini Walther, «Cioli», da Luigi ed Elvira Mengoli; n. il 25/9/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi e operò a Casoni di Romagna (Casalfiumanese). Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/3/44 alla Liberazione.

Fioresi Adolfo, da Gennaro e Maria Farioli; n. il 28/3/1913 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Mezzadro. Prestò servizio militare a Roma nei granatieri dal 1938 al 1939. Militò nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a S. Pietro in Casale. Nella sua casa colonica sita in località Quindici camini (S. Pietro in Casale) fu istituito un recapito per la stampa clandestina. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

Fioresi Battista, «Fiorese», da Giulio e Maria Bonucci; n. il 22/3/1920 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando e operò a Lizzano in Belvedere. Il padre Giulio* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 6/8/44 alla Liberazione.

Fioresi Celeste, da Ernesto e Teresa Cioni; n. il 26/11/1920 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Cadde in combattimento a Querciola (Lizzano in Belvedere) il 21/11/1944. Riconosciuto partigiano dal 29/5/44 al 21/11/44. Gli è stata conferita la medaglia d'argento al valor militare alla memoria con la seguente motivazione: «Sempre distintosi in numerosi combattimenti con pochi uomini, nel corso di un'azione di esplorazione veniva scorto ed attaccato da forte pattuglia nemica, che egli, incurante di se stesso, teneva a lungo impegnata per dar modo ai compagni d'armi di mettersi in salvo. Rimasto isolato e senza via di scampo, colpito a morte, esalava sul posto l'ultimo respiro». *Querciola di Monte Belvedere, 21 novembre 1944.*

Fioresi Flaminio, da Gennaro e Maria Farioli; n. il 24/1/1909 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Mezzadro. Militò nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto partigiano dal 3/8/44 alla Liberazione.

Fioresi Giulio, da Battista e Augusta Lenzi; n. il 28/4/1892 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. Agricoltore. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Fu ucciso il 23/11/1944 dai nazifascisti che gli distrussero anche la casa colonica. Riconosciuto partigiano dal 18/8/44 al 23/11/44. [AQ]

Fiori Adriana, da Gerardo e Venusta Bartolini; n. il 15/3/1941 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Fu uccisa dai nazifascisti in località S. Giovanni di Sotto il 29/9/1944 nel corso dell'eccidio di Marzabotto unitamente alla madre*, ai fratelli Cesare*, Franca*, Maria Anna* e Sergio*, alla zia suor Maria Norina Fiori*, alla zia Maria Giovannetti* e ai figli di questa Bruna*, Enrico*, Giuseppe* e Lea Fiori*. [O]

Fiori Armando, «Polacco», da Antonio e Caterina Dondini; n. il 27/8/1921 a Bologna. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. 2^a avviamento commerciale. Impiegato. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando e operò a Vergato. Nel corso della lotta di liberazione contrasse la tubercolosi polmonare. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Fiori Ateo, «Otello», da Ernesto e Bianca Frumenti; n. il 12/4/1906 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. 1^a avviamento professionale. Impiegato. Prestò servizio militare a Napoli in fanteria dal 6/8 all'8/9/43. Membro del comando piazza di Bologna fino al 2/3/44, militò successivamente nel btg Zini della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/9/43 alla Liberazione.

Fiori Bruna, da Mario e Maria Giovannetti; n. il 6/9/1927 a S. Benedetto Val di Sambro. Nel 1943 residente a Marzabotto. Venne uccisa dai nazifascisti in località a S. Giovanni di Sotto il 29/9/1944, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, unitamente alla madre* e ai fratelli Enrico*, Giuseppe* e Lea*, alla zia suor Maria Norina Fiori*, alla zia Venusta Bartolini* e ai figli di questa Cesare*, Franca*, Maria Anna* e Sergio Fiori*. [O]

Fiori Cesare, da Angelo; n. nel 1896. L'1/5/22 intervenne alla Festa internazionale del lavoro a Ponte Rivabella (Monte S. Pietro). Quando i fascisti aggredirono i presenti, sparando alla cieca, restò ferito. Il bilancio dell'eccidio fu di 2 morti e 7 feriti. [O]

Fiori Cesare, da Geraldo e Venusta Bartolini; n. l'8/1/1939 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Venne ucciso dai nazifascisti in località S. Giovanni di Sotto il 29/9/1944, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, unitamente alla madre*, ai fratelli Adriana*, Franca*, Maria Anna* e Sergio*, alla zia

suor Maria Norina Fiori*, alla zia Maria Giovannetti* e ai figli di questa Bruna*, Enrico*, Giuseppe* e Lea Fiori*. [O]

Fiori Cesare, da Vittorio e Maria Monari; n. il 22/7/1900 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media superiore. Impiegato. Fu attivo nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal luglio 1944 alla Liberazione.

Fiori Elvira, da Giuseppe e Vitaliana Lanzarini; n. il 30/10/1912 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Colona. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Casaglia, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, unitamente al marito Marcello Nanni*, alle figlie Gabriella* e Lucia* e alla cognata Elide Nanni*. [O]

Fiori Emilio, «Gisto», da Cesare e Dina Tosi; n. l'11/10/1925 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Birocciaio. Militò nel btg Zini della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Zola Predosa. Fu incarcerato in S. Giovanni in Monte (Bologna) dal 28/3/al 18/4/45. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 alla Liberazione.

Fiori Enrico, da Mario e Maria Giovannetti; n. l'11/8/1934 a Monzuno. Nel 1943 residente a Marzabotto. Venne ucciso dai nazifascisti in località S. Giovanni di Sotto il 29/9/1944, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, unitamente alla madre*, ai fratelli Bruna*, Giuseppe* e Lea*, alla zia suor Maria Norina Fiori*, alla zia Venusta Bartolini* e ai figli di questa Adriana, Cesare*, Franca*, Maria Anna* e Sergio Fiori*. [O]

Fiori Enzo, da Paiolico e Ada Branchini; n. il 2/4/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente. Prestò servizio militare sino all'8/9/43. Catturato dai tedeschi, venne internato in campo di concentramento a Tschevistachen (Germania), dove morì per tubercolosi il 26/11/1944. Gli è stata conferita la medaglia d'argento alla memoria con la seguente motivazione: «Internato militare in Germania, pur di tener fede agli alti ideali della Patria, ricusava sdegnosamente, malgrado le continue pressioni morali e materiali e le più allettanti lusinghe, di aderire alla repubblica sociale fascista e di collaborare con le forze armate tedesche. Sebbene pienamente conscio che il rifiuto gli precludeva il sicuro rimpatrio e lo esponeva a rischi mortali, persisteva nel suo patriottico atteggiamento che, dopo lunghi mesi di penosissima prigionia si concludeva in terra straniera, nel supremo sacrificio della vita». *Settembre 1943 - 26 novembre 1944.*

Fiori Ermanno, «Buti», da Cesare e Dina Tosi; n. il 17/6/1928 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Monte S. Pietro. Fu incarcerato in S. Giovanni in Monte (Bologna) dal 2/3 al 18/4/45. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

Fiori Franca, da Gerardo e Venusta Bartolini; n. il 28/3/1943 a Marzabotto. Venne uccisa dai nazifascisti in località San Giovanni di Sotto il 29/9/1944, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, unitamente alla madre*, ai fratelli Adriana*, Cesare*, Maria Anna* e Sergio*, alla zia suor Maria Norina Fiori*, alla zia Maria Giovannetti* e ai figli di questa Bruna* Enrico*, Giuseppe* e Lea Fiori*. [O]

Fiori Gerardo, «Ardo», da Enrico ed Ersilia Fabbri; n. il 16/10/1908 a S. Benedetto Val di Sambro. Nel 1943 residente a S. Giovanni di Sopra (Marzabotto). Licenza elementare. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò su Monte Sole. Restò ferito alla gamba sinistra. Nel corso dell'eccidio di Marzabotto perse la moglie Venusta Bartolini*, i figli Adriana*, Cesare*, Franca*, Maria Anna* e Sergio, la sorella suor Maria Norina Fiori*, la cognata Maria Giovannetti* e i figli di questa Bruna*, Enrico*, Giuseppe* e Lea Fiori*. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione. Rilasciò una dichiarazione il 12 settembre 1945 al "Gruppo Crimini di guerra per l'Europa Sud Est" delle Forze Armate Alleate, ora in Consorzio di gestione Parco Storico di Monte Sole, *Lotta di*

Liberazione ed eccidi nazifascisti sull'altopiano di Monte Sole, 2000, p.74. [O]

Fiori Giovanna, «Giannina», da Giuseppe e Vitaliana Lanzarini; n. il 28/2/1920 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Casalinga. Militò nel btg Rovinetti della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Nell'eccidio di Marzabotto perse la sorella Elvira* il marito di questa Marcello Nanni* e i loro figli Gabriella* e Lucia Nanni*. Riconosciuta partigiana dal 14/6/44 alla Liberazione.

Fiori Giovanni, da Alberto; n. il 9/7/1915 a Castello d'Argile; ivi residente nel 1943. Meccanico. Riconosciuto benemerito.

Fiori Giulio, da Giuseppe e Augusta Gherardini; n. il 7/11/1909 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media superiore. Pittore. Riconosciuto benemerito dal 15/8/44 alla Liberazione.

Fiori Giuseppe, «Stanga», da Antonio e Caterina Dondini; n. il 27/2/1927 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Vergato. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Folloni della div Modena e operò sull'Appennino toscano-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Fiori Giuseppe, da Mario e Maria Giovannetti; n. il 6/3/1930 a Monzuno. Nel 1943 residente a Marzabotto. Venne ucciso dai nazifascisti in località S. Giovanni di Sotto il 29/9/1944, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, unitamente alla madre*, ai fratelli Bruna*, Enrico* e Lea*, alla zia suor Maria Norina Fiori*, alla zia Venusta Bartolini* e ai figli di questa Adriana*, Cesare*, Franca*, Maria Anna* e Sergio Fiori*. [O]

Fiori Graziella, da Ciro e Ottavia Tivoli; n. l'11/10/1928 a S. Benedetto Val di Sambro; ivi residente nel 1943. Studentessa. Riconosciuta benemerita.

Fiori Lea, da Mario e Maria Giovannetti; n. il 22/3/1942 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Venne uccisa dai nazifascisti in località S. Giovanni di Sotto il 29/9/1944, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, unitamente alla madre*, ai fratelli Bruna*, Enrico* e Giuseppe*, alla zia suor Maria Norina Fiori*, alla zia Venusta Bartolini* e ai figli di questa Adriana*, Cesare*, Franca*, Maria Anna* e Sergio Fiori*. [O]

Fiori Maria. Militò nell'8^a brg Masia GL e fu membro del CUMER. Riconosciuta partigiana con il grado di tenente dall'1/10/43 alla Liberazione.

Fiori Maria Norina, da Enrico ed Ersilia Fabbri; n. il 6/4/1901 a Pian del Voglio (S. Benedetto Val di Sambro). Nel 1943 residente a Bologna. Entrata nel 1925 nell'istituto delle Maestre Pie dell'Addolorata a Bologna, in Via dell'Oro, due anni dopo vestì l'abito religioso a Rimini. Svolsi i primi anni di apostolato a Piacenza. Trasferita a Bologna in via Montello nell'agosto 1931, fu insegnante elementare, catechista nella parrocchia di S. Paolo di Ravone, animatrice liturgica, organista soprattutto, soccorritrice dei poveri e dei bisognosi. Sfollata presso il fratello Mario* a S. Martino di Caprara (Marzabotto), venne uccisa dai nazifascisti in località S. Giovanni di Sotto il 29/9/1944, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, unitamente alla cognata Venusta Bartolini*, ai nipoti Adriana*, Cesare*, Franca*, Maria Anna* e Sergio*, figli del fratello Gerardo*, alla cognata Maria Giovannetti*, ai nipoti Bruna*, Enrico*, Giuseppe* e Lea*, figli del fratello Mario*. [A-O]

Fiori Maria Anna, da Gerardo e Venusta Bartolini; n. il 9/11/1936 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Venne uccisa dai nazifascisti in località S. Giovanni di Sotto il 29/9/1944, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, unitamente alla madre*, ai fratelli Adriana*, Cesare*, Franca* e Sergio*, alla zia suor Maria Norina Fiori*, alla zia Maria Giovannetti*, ai figli di questa Bruna*, Enrico*, Giuseppe* e Lea Fiori*. Sulla lapide a S. Giovanni di Sotto figura come Anna Maria. [O]

Fiori Mario, da Enrico ed Ersilia Fabbri; n. il 25/8/1904 a S. Benedetto Val di Sambro. Nel 1943 residente a S. Giovanni di Sotto (Marzabotto). Licenza elementare. Colono. Militò nella brg Stella

rossa Lupo. Nell'eccidio di Marzabotto perse la moglie Maria Giovannetti*, i figli Bruna*, Giuseppe*, Enrico* e Lea*, la sorella suor Maria Norina*, la cognata Venusta Bartolini* e i figli di questa Adriana*, Cesare*, Franca*, Maria Anna* e Sergio Fiori*. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione. Rilasciò una dichiarazione il 13 settembre 1945 al "Gruppo Crimini di guerra per l'Europa Sud Est" delle Forze Armate Alleate, ora in Consorzio di gestione Parco Storico di Monte Sole, *Lotta di Liberazione ed eccidi nazifascisti sull'altopiano di Monte Sole*, 2000, p.77. [O]

Fiori Nuovo Dante, da Ernesto e Bianca Frumenti; n. il 28/9/1902 a Zola Predosa. 2^a elementare. Muratore. Iscritto al PCI. Nel dicembre 1922 fu fermato a Roma, per la sua attività politica, e rispedito a Zola con foglio di via obbligatoria. Nel 1923 fu schedato. Nel 1935 si trasferì per lavoro in Etiopia, dove proseguirono i controlli, l'ultimo dei quali nel 1942. [O]

Fiori Rinaldo, da Raffaele e Bernardina Bignami; n. il 20/12/1913 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Macellaio. Fu attivo nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 20/11/43 alla Liberazione.

Fiori Sergio, da Gerardo e Venusta Bartolini; n. il 2/10/1933 a Bologna. Nel 1943 residente a Marzabotto. Fu ucciso dai nazifascisti in località S. Giovanni di Sotto il 29/9/1944, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, unitamente alla madre*, ai fratelli Adriana*, Cesare*, Franca* e Maria Anna*, alla zia suor Maria Norina Fiori*, alla zia Maria Giovannetti* e ai figli di questa Bruna*, Enrico*, Giuseppe* e Lea Fiori*. [O]

Fiorilli Enrico «Capitano», da Fausto e Giuseppa Altamura; n. il 2/1/1913 a Foggia. Nel 1943 residente a Bologna. Studente. Militò nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

Fiorini Adamo, da Dante e Desdemona Bonora; n. il 20/9/1926 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Malalbergo. Rastrellato dai nazifascisti venne fucilato il 3/3/1945 a S. Ruffillo (Bologna). Riconosciuto partigiano dal 6/5/44 al 3/3/45.

Fiorini Adelfo, «Magro», da Adelmo e Nivarda Zanotti; n. il 21/12/1921 a Crespellano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Magazziniere alla Ducati. Fu attivo a Calcara (Crespellano) nel btg Zini della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 25/5/44 alla Liberazione.

Fiorini Afro, da Giovanni e Clelia Forni; n. il 12/2/1910 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Bracciante. Militò nella brg Angelo della div Modena. Venne impiccato a Casteldebole (Bologna) il 31/10/1944 nel corso della rappresaglia che i tedeschi scatenarono contro i partigiani dopo la battaglia di Casteldebole del 30/10/44. Riconosciuto partigiano. [AQ]

Fiorini Alberto, da Raffaele e Clementina Borghi; n. il 29/4/1872 a Crespellano. Operaio. Nel 1930, quando emigrò in Francia per lavoro, fu classificato comunista. Rientrato qualche anno dopo, nel 1940 si iscrisse al PNF - avvalendosi della facoltà concessa agli ex combattenti - e fu radiato dall'elenco dei sovversivi.[O]

Fiorini Aldo, «Stafel», da Enea e Maria Albertini; n. l'8/10/1919 a Castello di Serravalle. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Lattoniere. Prestò servizio militare a Verona nel genio dal 14/3/40 all'8/9/43. Militò nella 9^a brg S. Justa e operò a Montefiorino (MO). Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Fiorini Aldo, da Primo e Clotilde Degli Esposti; n. l'8/9/1918 a Marano sul Panaro (MO). Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. Licenza di avviamento professionale. Impiegato. Prestò

servizio militare in artiglieria dall'1/4/39 all'8/9/43 con il grado di caporale maggiore. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a S. Giovanni in Persiceto. Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dall'1/1/44 alla Liberazione.

Fiorini Alessandro, da Carlo e Carlotta Mazzoli; n. il 2/5/1875 a S. Cesario sul Panaro (MO). Dal 1935 residente a Bazzano. Analfabeta. Bracciante. Il 28/4/35 fu arrestato e diffidato per avere esclamato nella piazza di Bazzano: «Che venga un cancro a Mussolini». [CA]

Fiorini Angelo, da Agostino e Maria Sita; n. il 15/7/1874 a Castel Maggiore. 3^a elementare. Cementista. Anarchico. Nel 1910 - quando era vice segretario della CdL - venne schedato. Il 16/9/40 fu radiato dall'elenco degli schedati e incluso «nel novero dei sovversivi non schedati, nel conto dei quali viene esercitata una più larga vigilanza».[O]

Fiorini Antonio, da Giuseppe e Leonilde Gazzotti; n. il 16/9/1902 a Bazzano. Muratore. Nel 1930, quando emigrò in Francia per lavoro, venne classificato comunista. Nel 1938 fu emesso un mandato di cattura nei suoi confronti, se fosse rimpatriato, perché sospettato di essersi recato in Spagna per partecipare alla guerra civile. Si era recato effettivamente in Spagna ed aveva militato in una formazione imprecisata. Nel 1939 rientrò in Francia.[O]

Fiorini Ardilio, «Rino», da Giovanni ed Enrica Soverini; n. il 2/2/1921 a Granarolo Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Fabbro. Prestò servizio militare nei granatieri. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi con funzione di vice comandante di compagnia. Partecipò alle battaglie di Porta Lama e della Bolognina. In quest'ultima restò gravemente ferito. Ricoverato nella cosiddetta «infermeria» della 7^a brg GAP, ove furono raccolti i partigiani feriti nelle battaglie di porta Lama e della Bolognina, venne sorpreso assieme ad altri 12 compagni da militi fascisti (avvertiti da una delatrice) e trascinato assieme agli altri alla fucilazione il 31/12/1944. Riconosciuto partigiano dal 9/10/43 al 31/12/44. [AR]

Fiorini Armando, da Pietro e Rina Lambertini; n. il 17/8/1883 a Bologna. Ferroviere. Iscritto al PSI. Nel 1919 venne trasferito per punizione a Parma e nel marzo 1923, per lo stesso motivo, a Castellamare di Stabia (NA). Nel luglio 1923 fu licenziato con la formula dello «scarso rendimento di lavoro», per cui rientrò a Bologna. Il 29/8/42 nella sua pratica venne annotato che non avendo dato «prove concrete di ravvedimento, non si reputa opportuno avanzare proposta di radiazione dal novero dei sovversivi».[O]

Fiorini Armando Augusto Ottavio, da Luigi e Linda Sgargi; n. il 2/3/1904 a Bologna; ivi residente nel 1943. Calzolaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Cadde in combattimento a Monzuno il 18/3/1945. Riconosciuto partigiano dal 21/4/44 al 18/3/45. [AQ]

Fiorini Aristide, da Luigi e Claudia Lanzarini; n. il 25/1/1910 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Manovale. Militò nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuto partigiano dall'ottobre 1944 alla Liberazione.

Fiorini Arnaldo, da Giovanni e Clelia Forni; n. il 9/3/1901 a Ravarino (MO). Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. Autista. Subito dopo l'8/9/43 entrò nel movimento partigiano insieme con i fratelli Afro*, Isidoro* e la sorella Nerina*. Militò nella 9^a brg S. Justa. La casa colonica paterna fu bruciata per rappresaglia dai tedeschi. Il fratello Afro* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente dall'1/11/43 alla Liberazione. [AQ]

Fiorini Arrigo, da Alessandro e Lucia Zanasi; n. il 27/5/1905 a Bazzano. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di avviamento professionale. Muratore. Prestò servizio militare a Bergamo in fanteria dal 1924 al 1925. Collaborò con la 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 15/6/44 alla Liberazione.

Fiorini Arturo, da Enrico e Clotilde Balestrazzi; n. l'11/12/1882 a S. Agata Bolognese. Nel 1943 residente a Bologna. Diploma di istituto tecnico. Motorista. Dirigente socialista, nel 1921 aderì al PCI. Più volte aggredito e bastonato nel 1921 e nel 1922, dovette emigrare in Francia nel dicembre 1922. Rientrato in Italia nel 1932, fu arrestato il 3/3/38 e, con sentenza del 2/9/38, deferito al Tribunale speciale che l'1/12/38 lo assolse dall'accusa di costituzione del PCI, appartenenza allo stesso e propaganda. Dopo l'8/9/43 prese parte alla lotta di liberazione. Fu membro del CUMER. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/5/44 alla Liberazione.

Fiorini Avellino, «Piri», da Celso e Augusta Trebbi; n. il 16/3/1908 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Operaio motorista. Arrestato il 17/1/31 quale membro dell'organizzazione comunista bolognese attiva nel 1930 (centinaia furono gli arrestati), accusato di ricostituzione del PCI e propaganda sovversiva, con sentenza del 30/6/31 fu rinviato al Tribunale speciale che il 29/9/31 lo assolse. Dopo l'8/9/43 prese parte alla lotta di liberazione. Militò nel btg Artioli della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Il fratello Cesare* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Fiorini Bruno, «Fumena», da Angelo e Virginia Rimondi; n. il 20/3/1920 a Bentivoglio; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Muratore. Prestò servizio militare nella guardia armata alla frontiera dal 6/2/42 all'8/9/43. Militò nel btg Grillo della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Bentivoglio. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

Fiorini Cesare, da Celso e Augusta Trebbi; n. il 18/12/1921 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Fontaniere. Militò nel btg Tarzan della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Fu internato in campo di concentramento a Mauthausen (Austria) il 5/12/44 dove morì il 29/4/1945 «per esaurimento organico». La salma venne cremata. Riconosciuto partigiano dal 2/3/44 alla Liberazione.

Fiorini Cesare, da Raffaele e Giulia Chiarini; n. il 29/4/1893 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Muratore. Militò nel btg Tarzan della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Cadde il 21/4/1945 nello scontro avvenuto sulla via Emilia tra fascisti in fuga verso il nord e partigiani di Anzola Emilia. Riconosciuto partigiano dal 3/3/44 alla Liberazione. [AQ]

Fiorini Corrado, da Guglielmo e Albina Rizzi; n. il 27/10/1920 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Autista. Prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia. Militò nella brg Garibaldi della div Italia. Riconosciuto partigiano dal 7/9/44 all'11/5/45.

Fiorini Costantino, da Raffaele e Linda Zucchi; n. il 12/10/1910 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Fiorini Edda, da Ezio e Valentina Cotti; n. il 24/7/1925 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Studentessa nell'istituto magistrale. Fu attiva nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a S. Giovanni in Persiceto. Riconosciuta patriota dal 6/6/44 alla Liberazione.

Fiorini Egidio, da Dante e Desdemona Bonora; n. il 10/1/1925 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Malalbergo. Il fratello Adamo* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.

Fiorini Elio, da Giovanni e Verginia Fava; n. il 17/6/1912 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Oriente della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Minerbio. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Fiorini Eliseo, da Servillo e Carmela Roncarati; n. il 6/7/1927 a Minerbio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Collaborò con la 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Fiorini Emidio, da Giuseppe ed Elisa Mazzoni; n. il 18/3/1882 a S. Agata Bolognese. Bracciante. Per la sua attività politico-sindacale fu segnalato nel 1906, quando lavorava a Berna (Svizzera). Subì controlli sino al 27/7/29, quando fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Fiorini Eraldo, da Primo e Clotilde Degli Esposti; n. il 6/5/1910 a Monteveglio. Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. Licenza elementare. Bracciante. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a S. Giovanni in Persiceto. Riconosciuto partigiano dal 3/3/44 alla Liberazione.

Fiorini Ferruccio, da Emidio e Amabilia Candini; n. il 26/2/1915 a S. Agata Bolognese; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio stradino. Collaborò con la 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Fiorini Fiorello, da Cleto e Maria Sandri; n. il 30/10/1920 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Tipografo. Prestò servizio militare in artiglieria dal 21/4 all' 8/9/43. Militò nella 8^a brg Masia GL e operò a Castenaso. Riconosciuto partigiano dall'1/12/44 alla Liberazione.

Fiorini Fiorino, «Pitto», da Gaetano e Ildegarda Foschini; n. il 23/10/1924 a Sala Bolognese; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare a Bologna in artiglieria dal 15/8/ al 9/9/43. Fu attivo a Sala Bolognese nel btg Armaroli della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 15/9/44 alla Liberazione.

Fiorini Francesco, da Alfonso e Giuseppina Vitali; n. il 21/9/1906 a Castello d'Argile. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e fu membro del CUMER. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

Fiorini Genuzio, «Leopardo», da Raffaele e Maria Bergonzoni; n. il 5/9/1906 a Galliera; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in fanteria dal 5/8 all'8/9/43. Militò nel btg Lucarelli della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a Galliera. Fu incarcerato a Bologna dal 4/2 al 4/3/44. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

Fiorini Giorgio, da Venusto e Ada Bonazzi; n. il 24/9/1923 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Macellaio. Il 27/7/1943, mentre si trovava a Milano, dove svolgeva il servizio militare, restò ucciso in uno scontro di piazza. [O]

Fiorini Giovanni, da Cesare e Virginia Malagoli; n. il 20/6/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

Fiorini Giuliano, «Moro», da Luigi e Andila Lipa; n. il 29/7/1925 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fattorino. Militò a Bologna nel btg Rosini della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di ispettore di compagnia. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Fiorini Giuseppe, da Alberto e Clementina Bolognesi; n. il 23/3/1894 a Baricella. 3^a elementare. Muratore. Iscritto al PSI. Emigrato in Francia nel 1930, rimpatriò l'anno seguente. L'1/2/32 fu arrestato a Baricella, schedato, classificato comunista e assegnato al confino per 5 anni per . Andò all'isola di Ponza (LT) e vi restò sino al 7/4/33 quando venne liberato e la parte restante della pena commutata in ammonizione. Fu arrestato dall'1 al 10/5/38, in occasione della visita di Hitler in Italia. Subì controlli sino al 1942. [O]

Fiorini Giuseppe, da Virgilio e Brunetta Melega; n. il 23/6/1912 a S. Felice sul Panaro (MO). Nel 1943 residente a S. Agata Bolognese. Licenza elementare. Muratore. Collaborò a S. Agata Bolognese con la 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/2/44 alla Liberazione.

Fiorini Guido, da Cesare ed Ernesta Monari; n. il 3/1/1914 a San Lazzaro di Savena. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico alla SABIEM. Prestò servizio militare a Trieste in fanteria dal 21/4 al 21/9/36. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

Fiorini Isidoro, «Fiuren», da Giovanni e Clelia Forni; n. il 3/11/1925 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Bracciante. Subito dopo l'8/9/43 entrò nel movimento partigiano insieme con i fratelli Afro*, Arnaldo* e la sorella Nerina*. Militò nella 9^a brg S. Justa. La casa colonica paterna fu bruciata per rappresaglia dai tedeschi. Il fratello Afro* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione. [AQ]

Fiorini Ivano, da Angelo e Virginia Rimondi; n. l'8/10/1923 a Bentivoglio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare a Siena nei carristi dal 7/2 all'8/9/43. Militò nel btg Cirillo della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Bentivoglio. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

Fiorini Lodovico, da Prospero e Cesarina Fantini; n. il 4/9/1902 a Budrio. Bracciante. Iscritto al PSI. Il 4/9/21, con numerosi altri militanti socialisti, prese parte a uno scontro a fuoco con i fascisti a Mezzolara (Budrio). Un socialista e un fascista restarono uccisi. Il 7/1/22 fu arrestato con una quarantina di militanti socialisti. Il 7/3/22 venne assolto in istruttoria e scarcerato. [O]

Fiorini Maria Apollonia, «Giuditta», da Michele e Giovanna Pazzi; n. il 31/1/1894 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Casalinga. Militò nel btg Luccarini della brg Stella rossa Lupo e operò a Baragazza (Castiglione de' Pepoli). Ferita. Riconosciuta partigiana dal 15/9/44 alla Liberazione.

Fiorini Marino, da Raffaele e Francesca Casella; n. il 10/11/1902 a Molinella. Falegname. Iscritto al PSI. Nel 1930 emigrò in Francia e nel 1938 - perché accusato di svolgere attività antifascista - fu emesso un mandato di cattura nei suoi confronti, se fosse rimpatriato. [O]

Fiorini Mario, da Alberto e Maria Garuti; n. il 24/6/1923 a Crespellano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio meccanico. Prestò servizio militare negli autieri. Collaborò nella Valle d'Aosta con la brg Verde. Riconosciuto benemerito dal novembre 1944 alla Liberazione.

Fiorini Mario, da Cesare e Virginia Malagoli; n. il 27/3/1913 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Postino. Nel 1932 fu arrestato e imputato di appartenenza al PCI e propaganda insieme ad altri 55 antifascisti. Con ordinanza del 10/12/32 venne liberato per l'amnistia del decennale fascista. Prestò servizio militare in artiglieria in Corsica (Francia) dall'1/5 al 3/9/43 con il grado di caporale. Nel corso della lotta di liberazione collaborò a Bologna con la 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal gennaio 1944 alla Liberazione.

Fiorini Mauro, da Ferdinando e Assunta Campana; n. il 27/9/1926 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. Licenza elementare. Saldatore. Collaborò con la 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Fiorini Nerina, da Giovanni e Clelia Forni; n. l'1/6/1906 a Castelfranco Emilia (BO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaia canapina. Subito dopo l'8/9/43 entrò nel movimento partigiano insieme con i fratelli Afro*, Arnaldo*, Isidoro*. Fece parte del CLN di Casteldebole (Bologna). La casa colonica paterna venne bruciata dai tedeschi per rappresaglia. Il

fratello Afro* cadde nella Resistenza. [AQ]

Fiorini Nerino, da Celso e Augusta Trebbi; n. il 20/10/1910 ad Anzola Emilia. Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. 4^a elementare. Operaio fornaciaio. Prestò servizio militare nel genio a Civitavecchia (Roma) dall'1/10/31 all'1/1/33. Collaborò a S. Giovanni in Persiceto con il btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi. Il fratello Cesare* cadde nella Resistenza. Riconosciuto benemerito.

Fiorini Paola, «Bruna», da Celso e Augusta Trebbi; n. il 5/4/1917 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi con funzione di staffetta e operò ad Anzola Emilia. Il fratello Cesare* cadde nella Resistenza. Riconosciuta partigiana dall'1/10/43 alla Liberazione.

Fiorini Pietro Giuseppe, da Lorenzo e Rita Caponcelli; n. il 9/9/1884 a Bologna. Operaio. Per la sua attività politica fu segnalato nel 1912. Subì controlli sino al 14/4/1929, quando morì. [O]

Fiorini Pio, da Carlo e Carlotta Pozzi; n. l'1/4/1866 a Borgo Panigale (Bologna). Battirame. Anarchico. Fu schedato nel 1894 perché militante del Fascio dei lavoratori. Subì periodici controlli sino al 29/2/1932, quando morì. [O]

Fiorini Pompeo, da Mauro e Rosa Bastia; n. il 18/6/1888 a Castelfranco Emilia (BO). Colono. Iscritto al PSI. Dal 1920 al 1921 fu consigliere comunale socialista a Marano sul Panaro (MO). Trasferitosi a S. Giovanni in Persiceto nel 1924, venne classificato comunista nel 1933 quando ricevette per posta una copia de "l'Unità". Il 5/3/40 nella sua pratica fu annotato: «non ha dato finoggi prova concreta e sicura di ravvedimento. Viene vigilato». [O]

Fiorini Primo, da Mauro e Rosa Bastia; n. il 9/2/1885 a Castelfranco Emilia (BO). Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. 3^a elementare. Bracciante. Fu attivo nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a S. Giovanni in Persiceto. Riconosciuto patriota dal 10/10/43 alla Liberazione.

Fiorini Renato, «Pasqualino», da Alberto e Maria Garuti; n. il 15/12/1921 a Crespellano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Autista. Prestò servizio militare a Bologna e in Grecia nel genio dal 6/1/41 all'8/9/43. Militò nella brg Folloni della div Modena e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 20/6/44 al 30/4/45.

Fiorini Roberto, da Celso e Maria Guiduzzi; n. il 16/7/1923 a S. Agata Bolognese; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Mezzadro. Prese parte ai combattimenti contro i tedeschi a Cefalonia (Grecia) nella div Acqui. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

Fiorini Romano, da Luigi e Maddalena Giulia Fecchio; n. il 23/10/1923 a Mira (VE). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di avviamento commerciale. Esercente. Prestò servizio militare dall'aprile all'ottobre 1944 con il grado di caporale maggiore. Fu attivo nel btg Mazzini della 6^a brg Giacomo e operò a Bologna. Riconosciuto patriota.

Fiorini Sedonia, da Giacomo e Maria Caravita; n. il 16/3/1913 ad Argenta (FE). Dal 1925 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaia. Venne arrestata il 7/10/42 a Bologna per aver affermato in luogo pubblico: «Se perderemo la guerra li ammazzeremo tutti i fascisti». [CA]

Fiorini Silvana, da Primo e Clotilde Degli Esposti; n. il 27/9/1920 a Marano sul Panaro (MO). Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. 4^a elementare. Operaia. Insieme con il fratello Eraldo* militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a S. Giovanni in Persiceto. Arrestata il 15/4/45 dagli alpini della RSI per un'azione di rappresaglia contro i partigiani, venne trattenuta come ostaggio nel carcere di S. Giovanni in Persiceto. Fu liberata il 16/4/45 a seguito

dell'arresto di Amleto Azzani* e Bruno Bencivenni*. Riconosciuta partigiana dall'1/11/44 alla Liberazione. [AQ]

Fiorini Tolmino, da Angelo e Virginia Rimondi; n. l'11/11/1921 a Bentivoglio; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Barista. Prestò servizio militare a Verona nel genio dal 6/1/41 al 10/8/43 con il grado di caporale. Militò nel btg Cirillo della 4^a brg Venturoli Garibaldi con funzione di comandante di compagnia e operò a Bentivoglio. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

Fiorini Umberto, da Pietro e Rita Lambertini; n. il 15/6/1886 a Bologna. 4^a elementare. Lucidatore di mobili. Iscritto al PSI. All'inizio del 1927 fu arrestato per «riorganizzazione del PSI» e schedato. Assegnato al confino per tre anni — prima a Ustica (PA) e poi a Ponza (LT) — fu liberato per condono il 16/11/28. Subì un nuovo arresto nell'estate 1938 in seguito alla scoperta dell'organizzazione comunista bolognese operante nella zona di Altedo (Malalbergo). Con sentenza del 4/1/38 venne deferito al Tribunale speciale che l'11/3/38 lo condannò a 5 anni di carcere per costituzione del PCI e propaganda sovversiva. Fu liberato il 24/7/41. [O]

Fiorini Walther, «Terremoto», da Rita Fiorini; n. il 22/10/1925 a Bologna. Nel 1943 residente a Galliera. 3^a elementare. Bracciante. Nel 1942 organizzò azioni di sabotaggio. Fu attivo a Galliera nel btg Lucarelli della 2^a brg Paolo Garibaldi. Venne incarcerato a S. Pietro in Casale dal 20/2 al 24/3/45. Riconosciuto patriota dall'1/5/44 alla Liberazione.

Fittante Raffaele, da Nicola e Maria Corea; n. il 14/10/1892 a Crichi Simeri (CT). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media. Maresciallo dell'esercito. Fu attivo nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuto patriota dal dicembre 1944 alla Liberazione.

Fiumani Anita, da Quinto; n. il 27/1/1896 a Bologna; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Casalinga. Militò nella brg Folloni della div Modena. Riconosciuta partigiana dal 22/8/44 alla Liberazione.

Fiumi Celso, «Bruno», da Luigi ed Erminia Mazzoli; n. il 2/4/1908 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio al Pirotecnico. Fu attivo a Bologna nella brg SAP Bologna. Riconosciuto patriota dal 15/3/44 alla Liberazione.

Fiumi Emilia, da Lodovico e Gina Ravaglia; n. il 5/12/1886 a Casalfiumanese; ivi residente nel 1943. Casalinga. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Fu uccisa per rappresaglia dai tedeschi il 24/9/1944 in località Sassoleone (Casalfiumanese), insieme con altre 22 persone, tra le quali la sorella Fiorina* (vedi don Settimio Patuelli). Riconosciuta partigiana dall'1/1/44 al 24/9/44. [AR-O]

Fiumi Fiorina, da Lodovico e Gina Ravaglia; n. il 22/5/1865 a Casalfiumanese; ivi residente nel 1943. Casalinga. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Fu uccisa per rappresaglia dai tedeschi il 24/9/1944, in località Sassoleone (Casalfiumanese), insieme con altre 22 persone, tra le quali la sorella Emilia* (vedi don Settimio Patuelli). Riconosciuta partigiana dall'1/1/44 al 24/9/44. [AR-O]

Fiumi Gaetano, da Sante e Giuseppina Orsoni; n. il 17/2/1868 a S. Lazzaro di Savena. Operaio. Antifascista. Venne arrestato il 12/12/27 per avere insultato pubblicamente Mussolini e condannato a 3 mesi. Fu controllato sino al 12/4/1929, quando morì. [O]

Fiumi Giorgio, da Giovanni ed Ernesta Macchiavelli; n. l'8/11/1924 a Bologna. Nel 1943 residente a Castenaso. Licenza elementare. Ferroviere. Prestò servizio militare a Siena nei carristi dal 10/8 al 14/9/43. Militò nell'8^a brg Masia GL e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla

Liberazione.

Fiumi Giorgio, da Giuseppe e Giulia Dall'Aglio; n. il 23/7/1914 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fornaio. Fu attivo nella brg SAP Imola. Riconosciuto patriota dal 28/11/43 al 14/4/45.

Fiumi Ivo, da Giuseppe e Giulia Dall'Oglio; n. il 25/8/1922 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fornaio. Fu schedato nel 1932 e i controlli proseguirono fino al 1942. Prestò servizio militare a Roma negli autieri dal 20/5/ al 30/8/43. Riconosciuto benemerito.

Fiumi Ivo, da Marco e Adele Tampieri; n. il 17/11/1905 a Imola; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Muratore. Arrestato nel novembre 1931, per la sua attività antifascista, il 13/2/32, fu assegnato dalla Commissione provinciale per «organizzazione comunista» a 4 anni di confino e inviato a Ponza (LT). Liberato il 6/1/33, fu sottoposto ai vincoli dell'ammonizione fino al 13/1/35. Durante la lotta di liberazione militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 6/12/43 al 14/4/45.

Fiumi Lino, da Marco e Adele Tampieri; n. il 21/10/1907 a Imola; ivi residente nel 1943. Venditore ambulante. Fu arrestato nel novembre 1938 quale membro dell'organizzazione comunista attiva all'interno dell'azienda tranviaria bolognese e in alcuni comuni della provincia. Con sentenza istruttoria del 16/6/39 fu deferito al Tribunale speciale che il 25/7/39, lo condannò a 1 anno di carcere per ricostituzione del PCI, appartenenza allo stesso e propaganda. Il 24/10/40 subì la diffida. Durante la lotta di liberazione militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 10/11/43 al 14/4/45.

Fiumi Luigi, da Virgilio e Teresa Pirazzoli; n. il 26/3/1910 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Cementista. Fu arrestato nel novembre 1938 quale membro dell'organizzazione comunista attiva all'interno dell'azienda tranviaria bolognese e in alcuni comuni della provincia. Con sentenza istruttoria del 16/6/39 fu deferito al Tribunale speciale che il 25/7/39 lo condannò a 2 anni di reclusione per ricostituzione del PCI, appartenenza allo stesso e propaganda. Fu sottoposto a libertà vigilata dall'11/1/41 al 31/1/42. Alla fine del 1943 il suo nome fu incluso in una lista di proscrizione, con altri 71 antifascisti, preparata dal PFR di Imola. [B]

Fiumi Pasquina, da Carlo e Clorinda Alberici; n. il 13/1/1911 a Imola; ivi residente nel 1943. Casalinga. Collaborò con il btg Montano della brg SAP Imola. Riconosciuta benemerita dal 12/1/44 al 15/4/45.

Fiumi Pietro, da Gaetano e Lucia Baldissarri; n. il 4/9/1890 ad Imola. 3^a elementare. Calzolaio. Anarchico. Per la sua attività politica fu segnalato nel 1913. Controllato prima e dopo l'avvento del fascismo, il 13/9/40 nella sua pratica fu annotato: non ha «dato prova sicura e concreta di ravvedimento». [O]

Fiumi Ugo, «Slip», da Vigo ed Elena Nadalini; n. il 6/7/1925 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Barbiere. Militò nel btg Pasquali della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Fiumicelli Doris, da Gildo ed Elisabetta Aleotti; n. il 16/12/1923 a S. Sofia (FO). Nel 1943 residente a Bologna. Studente. Prese parte alla lotta di liberazione in Grecia. Militò nei reparti italiani. Cadde in combattimento a Eubea (Tessaglia - Grecia) il 27/1/1944. La notizia della sua morte venne comunicata ai familiari il 26/4/47. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 27/1/44. [AQ]

Floriani Gaetano, da Giovanni e Caterina Giacomini; n. il 19/5/1877 a Vestone (BS). Capo reparto nelle officine di Casaralta. Nella notte tra il 29 e il 30/9/36 fu arrestato a Bologna, unitamente ad

altre 51 persone, per organizzazione comunista e sottoscrizione a favore della repubblica spagnola. [CA]

Fiomicelli Gildo, da Francesco e Alessandra Loretelli; n. il 10/1/1898 a S. Sofia (FO). Bracciante. Anarchico. Segnalato nel 1913, a Firenze, i controlli proseguirono dopo il 1935, quando si trasferì ad Imola. Il 19/6/43 nella sua pratica fu annotato: «È vigilato». [O]

Fiorini Vincenzo, da Antonio e Maria Mantovani; n. l'11/10/1905 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Birocciaio. Militante comunista, il 5/9/43 partecipò alla riunione indetta da Adolfo Boldini* a S. Giovanni in Persiceto per la costituzione del movimento partigiano. Nel novembre 1943 insieme con Giuseppe Fregni* costituì un gruppo armato operante ad Amola (S. Giovanni in Persiceto). Reclutò per le formazioni partigiane i giovani di Amola renitenti alla leva che, prima di introdurre nell'organizzazione partigiana, impegnò nella distribuzione della stampa clandestina. Rastrellato ad Amola il 5/12/44 insieme con centinaia di persone, fra cui Ilvo Filippetti*, Fregni*, Luciano Serra*, venne rinchiuso nella chiesa parrocchiale di Amola «trasformata in prigione e luogo di tortura». Insieme con Serra venne caricato su una macchina e condotto in giro per la campagna perché rivelasse i rifugi e le basi partigiane. Nonostante le minacce e le torture, non fornì alcuna indicazione. Condotto poi con tutto il gruppo dei rastrellati nel teatro di S. Agata Bolognese, fu trasferito nel carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna) e di nuovo torturato. Venne fucilato a Paderno (Bologna) il 23/12/1944. Il suo cadavere insieme a quello di Serra venne ritrovato l' 1/8/45. Riconosciuto partigiano nella 63^a brg Bolero Garibaldi dall' 1/11/43 al 23/12/44. [AQ]

Flenghi Pompilio, da Gaetano e Maria Festigi; n. il 29/10/1877 ad Isola del Piano (PS). Licenza elementare. Operaio meccanico. Iscritto al PSI. Nel 1914 fu eletto al Consiglio comunale di Bologna. Nel 1915 - quando era segretario della Lega dei metallurgici, carica che mantenne sino al 1922 - fu schedato. Subì controlli sino al 22/4/1943, quando morì. [O]

Florio Natalino, «Luigi», da Pietro e Imogene Cocconcelli; n. il 16/12/1924 a S. Agata Bolognese; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Autista. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a S. Agata Bolognese. Il 4/8/44, alle ore 22 e 30, secondo quanto stabilito dai gruppi partigiani operanti nella zona, lanciò una bomba all'interno del caffè «Impero» di S. Agata Bolognese, abituale ritrovo di fascisti e tedeschi. Per non colpire due bimbi presenti sul luogo gettò la bomba verso l'alto e rimase seriamente ferito. Venne nascosto e curato in casa di Tullio Marescalchi*. Fu incarcerato a S. Giovanni in Persiceto dal 13/9 al 30/10/44. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dall' 1/11/43 alla Liberazione. [AR]

Foà Emanuele, da Teodoro e Regina Ortona; n. il 16/7/1892 a Savigliano (CN). Laureato in fisica. Ordinario di fisica tecnica nella facoltà di ingegneria dell'università di Bologna, dove insegnava dal 1930. Il 14/12/38, nel corso dell'anno accademico 1938-39, essendo ebreo, fu costretto a lasciare l'insegnamento — unitamente a una quarantina di docenti, undici dei quali ordinari e tre onorari — a seguito dell'entrata in vigore della legislazione antisemita per «la difesa della razza». Fu reintegrato nella cattedra il 22/6/45. [O]

Focci Mario Giuseppe Cesare, da Adolfo e Leopolda Vignudini; n. il 16/3/1910 a Castel d'Aiano. Nel 1943 residente a Montese (MO). Calzolaio. Venne fucilato dai nazifascisti a Montese (MO) il 9/7/1944 per rappresaglia. [AQ]

Focherini Odoardo, da Tobia e Maria Bertacchini; n. il 6/6/1907 a Carpi (MO). Frequentò l'oratorio di don Armando Benatti e Zeno Saltini, con il quale, negli anni '20, lavorò nell'Azione cattolica. Fu segretario del circolo interparrocchiale di Carpi, poi della Federazione giovanile diocesana. Collaborò all'Opera Realina, fondata a Carpi nel 1923 da don Benatti e Zeno Saltini. Nel 1924, a Mirandola (MO), si occupò degli *scouts*, fondati da don Francesco Venturelli. Nello stesso

anno iniziò a collaborare a «L'Aspirante», fondato a Carpi dal gruppo di Azione cattolica, e a «L'Operaio Cattolico», il settimanale diocesano che difese, in quegli anni, «la posizione e gli ideali dei lavoratori cristiani». Dopo il servizio militare a Bologna, venne nominato, nel 1927, delegato diocesano dell'Associazione scoutistica cattolica italiana (ASCI) e iniziò il servizio di cronaca locale per «L'Avvenire d'Italia», proprio in quell'anno ritornato nell'alveo ufficiale della chiesa. Sciolta dal regime fascista l'ASCI, sostituì alla presidenza della Gioventù cattolica maschile diocesana Zeno Saltini, avviato al sacerdozio. Entrato nella giunta diocesana di Azione cattolica, nel 1928 tenne la segreteria del I Congresso Eucaristico Diocesano. Sposatosi nel 1930, continuò a svolgere, particolarmente seguito dal vescovo, il bolognese mons. Giovanni Battista Pranzini*, un'intensa e multiforme attività nell'Azione cattolica diocesana. In particolare, operò per la diffusione della «buona stampa» e per la «giornata del quotidiano cattolico». Nel 1934, lasciato il lavoro nella bottega paterna, venne assunto presso la Società di assicurazioni La Cattolica di Verona (agenzia di Modena). Il 7/6 l'assemblea diocesana lo elesse presidente degli Uomini cattolici. Due anni dopo assunse la presidenza dell'Azione cattolica diocesana, alla quale si unì il conferimento del cavalierato di S. Silvestro. In questa veste, nell'aprile 1939, venne nominato membro del consiglio d'amministrazione della società anonima L'Avvenire d'Italia. In seguito, i consiglieri gli conferirono il mandato di procuratore. Come tale, contribuì in misura determinante al rinnovamento tecnico e all'espansione della diffusione a livello nazionale del quotidiano cattolico bolognese. Lo stretto sodalizio con Raimondo Manzini* costituì l'inizio di un'altra attività: quella di procurare rifugio e assistenza agli ebrei. Nel 1942 mise in salvo due ebrei polacchi, affidati a Manzini dall'arcivescovo di Genova. Dal 1943 la preparazione dei viaggi verso la libertà, insieme con l'aiuto prestato ai prigionieri del campo di Fossoli (Carpi -MO) divenne assorbente. Si calcola che siano stati oltre cento gli ebrei messi in salvo dalla sua regia. Dopo l'intenso lavoro compiuto per la ripresa de «L'Avvenire d'Italia» a seguito del bombardamento che distrusse la sede il 29/1/44, l'11/3/44 venne arrestato a Carpi e due giorni dopo condotto nelle carceri di S. Giovanni in Monte (Bologna). Interrogato il 16/4/44, con domande nelle quali prevalse lo «spirito anticattolico», il 4/7/44 venne internato nel campo di Fossoli. Il 5/8 fu trasferito a Gries (Bolzano) e il 5/9 a Flossenbürg, poi a Hersbruck. Qui morì, probabilmente nella seconda metà del dicembre 1944. La famiglia ebbe la notizia della sua morte il 6/6/45. La comunità israelitica nel 1955 ha conferito alla sua memoria la medaglia d'oro. Sono in corso di stampa, a cura di C. Pontiroli, le sue lettere inviate dal carcere di Bologna, da Fossoli, da Gries, da Hersbruck. [A]

Fogacci Arturo, da Domenico ed Erminia Mucci; n. il 18/5/1908 a Castiglione dei Pepoli. Scalpellino. Emigrato in Corsica con residenza ad Ajaccio, militò nel PCF. Si arruolò volontario per la Spagna alla fine del dicembre 1936, per combattere i rivoltosi capeggiati dal generale Francisco Franco e in difesa della Repubblica. Combattè nel btg Dimitrov. Cadde al suo primo combattimento F11/2/1937 a Morata de Tajuna. [AR]

Fogacci Attilio, da Ferdinando e Maria Polazzi; n. il 17/6/1920 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ambulante. Riconosciuto benemerito.

Fogacci Duris, da Alberto e Amalia Carli; n. il 12/2/1925 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 14/7/44 alla Liberazione.

Fogacci Dina, «Rosina», da Domenico Antonio e Rosa Giannerini; n. il 29/4/1922 a Castiglione dei Pepoli. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media. Sarta. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Castiglione dei Pepoli. Riconosciuta partigiana dal 16/3/44 alla Liberazione.

Fogacci Dino, da Domenico Antonio e Rosa Giannerini; n. il 16/7/1920 a Castiglione dei Pepoli. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico alla Curtisa. Prestò servizio militare nel genio dal 12/1/41 all'8/9/43. Militò nella brg Stella, rossa Lupo e operò su Monte Sole.

Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

Fogacci Ettore, da Domenico Antonio e Rosa Gainerini; n. il 26/1/1927 a Castiglione dei Pepoli. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel btg Luccarini della brg Stella rossa Lupo e operò a Castiglione dei Pepoli. Riconosciuto partigiano dal 10/1/44 alla Liberazione.

Fogacci Gino, da Angelo e Isolina Fabbri; n. il 10/4/1925 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Riconosciuto benemerito.

Fogacci Giuseppe, da Lino e Sara Mattei; n. il 2/4/1927 a Castiglione dei Pepoli. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di avviamento professionale. Eletttricista. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Vado (Monzuno). Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 alla Liberazione.

Fogacci Mario, «Ario», da Giuseppe e Luigia Nasetti; n. l'8/12/1922 a Castiglione dei Pepoli. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Ottico. Prestò servizio militare in artiglieria dal gennaio 1942 all'8/9/43. Militò nel 2° btg Giacomo della 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di commissario politico di plotone. Fu incarcerato a Bologna dal 24/1 all'1/3/45, e successivamente internato in campo di concentramento a Bolzano fino all'1/5/45. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/9/44 alla Liberazione.

Fogli Angelo, da Filiberto e Maria Fantini; n. il 24/6/1918 a Comacchio (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare in marina dal 1938 al 1943. Militò nell'8ª brg Masia GL. Occupato all'officina del 3° artiglieria, fu in grado di fornire informazioni sui depositi di munizioni e di sabotare e sottrarre armi al controllo tedesco. Il materiale venne raccolto nel sotterraneo della chiesa di S. Maria del Suffragio. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

Fogli Fidenzo, da Giovanni; n. il 16/7/1917 a Medicina; ivi residente nel 1943. Prese parte alla lotta di liberazione in Grecia. Militò nei reparti italiani. Cadde in combattimento il 23/9/1943. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 23/9/43.

Fogli Riccardo; n. il 10/9/1872 a Bologna. Scrivano. Anarchico. Il 9/4/1892 fu arrestato «perché insieme ad altri giovani andava cantando per le vie l'inno anarchico». Nel settembre 1892 fu arrestato - con altri 11 anarchici bolognesi - perché accusato di appartenere al gruppo che aveva fatto esplodere una bomba, l'11/9/1892, nell'atrio dell'ufficio telegrafico delle poste di Bologna. Il 25/7/1893 fu condannato, dalla corte d'assise di Vicenza, a 3 anni, 5 mesi e 20 giorni per associazione a delinquere - perché aderente a un gruppo anarchico - ma assolto dall'accusa dell'attentato. Nel 1894 fu schedato. L'11/7/1931 fu radiato dall'elenco degli schedati e incluso in quello dei sovversivi. Subì controlli sino al 14/4/1933, quando morì. [O]

Fogli Sigiberto, da Filippo e Giovanna Cavallari; n. il 12/5/1905 a Comacchio (FE). Fu arrestato a Bologna nel 1921 perché accusato di militare tra gli Arditi del popolo. Rinvio a giudizio il 28/12/21, con altri 29 Arditi del popolo, il 21/7/22 subì una condanna a 6 mesi di reclusione. [O]

Fogli Fazioli Giovanni, «Bolide, Spartaco», da Luigi e Corinna Giordani; n. il 4/11/1924 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. 3ª elementare. Aggiustatore. Prestò servizio militare in artiglieria dal 15/8 al 15/9/43. Militò nel 5° btg Rosini della 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna e a Sasso Marconi. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

Foglia Giulio, da Ernesto e Marianna Samaritani; n. il 14/10/1923 a Barletta (BA). Nel 1943 residente a Bologna. Studente universitario. Fu attivo nella 6ª brg Giacomo. Riconosciuto patriota dall'1/9/44 alla Liberazione.

Foglia Luciano, «Pocherino», da E mesto e Marianna Samaritani; n. il 19/4/1920 a Comacchio (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Diploma magistrale. Tenente dell'aeronautica. Militò nella 6^a brg Giacomo. Riconosciuto partigiano dal 3/7/44 alla Liberazione.

Fogliani Ivano, «Giggi», da Giuseppe; n. il 29/5/1922 a Roma. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 12/4/44 al 27/12/44.

Folegatti Luigi, da Vincenzo e Giulia Carli Ballola; n. il 26/11/1887 a Comacchio (FE). Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Operaio. Prestò servizio militare in marina. Durante la lotta di liberazione militò nella 35^a brg Rizzieri Ferrara e operò nella zona di Comacchio. Riconosciuto partigiano dal 20/11/43 al 2/4/1945.

Folegatti Mario, «Gianni», da Luigi e Giuseppina Guidi; n. l'1/1/1913 a Comacchio (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Ambulante. Prestò servizio militare in Africa orientale in aeronautica dal 17/8/36 al 12/1/37. Militò nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente maggiore dal 24/12/43 alla Liberazione.

Folesani Gino, «Diavolo», da Pietro e Guglielmo Lanzerini; n. il 29/4/1921 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente a Zola Predosa. Licenza elementare. Motorista. Prestò servizio militare a Bologna in fanteria dal 12/1/41 all' 8/9/43. Militò nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Monte S. Pietro. L'8/10/44 prese parte al combattimento sostenuto a Rasiglio (Sasso Marconi) dalla brg contro le truppe tedesche, nel corso del quale morirono 11 partigiani. Rimase con i feriti ricoverati nel rifugio di Ca' di Chiuzzi (Sasso Marconi) mentre era in corso nella zona un vasto rastrellamento da parte dei tedeschi. Riconosciuto partigiano dal 2/6/44 alla Liberazione. [AQ]

Folesani Imelde, da Celso e Adolfa Vignudelli; n. il 31/1/1911 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. 2^a elementare. Casalinga. Fu attiva nel btg Sergio della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Riconosciuta patriota dal 5/5/44 alla Liberazione.

Foletti Antonio, «Baffi», da Alfredo e Adalgisa Cesi; n. il 19/6/1918 a Castel d'Aiano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Autista. Prestò servizio militare a Roma e in Unione Sovietica negli autieri dal 10/3/39 all'8/9/43 con il grado di caporale maggiore. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 19/6/44 al 30/4/45.

Foli Pietro, da Felice e Maria Caprara; n. il 15/12/1922 a Ozzano Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò in una brg Gramsci. Riconosciuto partigiano dal gennaio 1945 alla Liberazione.

Foli Tonino, «Gippo», da Riccardo e Maria Casanova; n. il 21/9/1928 a Ozzano Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Collaborò a Ozzano Emilia con il btg Pasquali della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 10/5/44 alla Liberazione.

Folicaldi Pietro, «Sigfrido», da Mariano e Maria Gramantieri; n. il 6/2/1892 a Ravenna. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media. Agente di commercio. Fece parte insieme con la moglie Gisella Tonelli* del CUMER. Arrestato il 18/4/45 dal reparto antipartigiani comandato da Noci, fu detenuto nei sotterranei della questura fino al 21/4/45. Riconosciuto patriota dall'1/10/44 alla Liberazione. [AQ]

Follari Placido Armando, «Otello», n. il 5/2/1924 a Palermo. Allievo ufficiale dell'Accademia di Modena. L'8/9/43 in licenza a Castel Maggiore, prese contatto con i patrioti di Funo (Argelato) e di Argelato, inoltre con alcuni ufficiali, tra i quali il maggiore Pietro Guarnera*, non rispose ai bandi di chiamata alle armi della RSI. Nascosto presso famiglie di contadini della campagna bolognese, compì azioni di sabotaggio alle linee telefoniche, alle centrali elettriche e ai depositi di armi.

Catturato, a seguito di una delazione, venne rinchiuso alle Caserme rosse (Bologna) per essere deportato. Riuscì a fuggire e l' 1/9/44 entrò nella 9^a brg S. Justa, ove fu nominato, da Pino Nucci*, comandante di compagnia. Prese parte, tra l'altro, al combattimento nella zona di Lagune (Sasso Marconi) del 4/9/44, a quello tra i fiumi Setta e Reno del 4/10/44; alle azioni in prossimità della liberazione svolte dalla brg. In particolare, collaborò al rastrellamento dei tedeschi e, il 21/4/45, comandò il presidio partigiano dell'università. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5. [A]

Folletti Arrigo, da Pietro; n. il 14/7/1921 a Ferrara. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Ferroviere. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 21/5/44 al 10/10/44.

Folli Aldo, da Alfonso e Maria Bergamini; n. il 23/11/1910 a Mordano; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Muratore. Militò nella brg SAP Imola e operò nella bassa imolese. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Folli Anna, da Davide e Imelde Selvatici; n. il 4/11/1882 a Imola; ivi residente nel 1943. Casalinga. Vittima della rappresaglia tedesca, fu trucidata insieme con Giuseppina Verlicchi* nel rifugio della casa colonica Colombarini di Ortodonico (Imola) il 16/4/1945. [AQ]

Folli Armando, da Davide e Imelde Selvatici; n. il 19/8/1891 ad Imola. Bracciante. Iscritto al PCI. Alla fine del 1926 fu arrestato con altri 276 militanti antifascisti d'Imola e deferito al Tribunale speciale per «ricostituzione del PCI, appartenenza allo stesso, propaganda comunista». Rimesso in libertà nel giugno 1927, nel luglio fu proscioltto in istruttoria. Nel 1928 emigrò in Francia. Nel 1930 venne emesso nei suoi confronti un mandato di cattura se fosse rimpatriato, perché accusato di svolgere attività antifascista. La sorella Anna* fu uccisa dai tedeschi durante la lotta di liberazione. [O]

Folli Arturo, da Domenico e Teresa Carati; n. il 12/5/1902 ad Imola. Fu segnalato come antifascista nel 1923, quando emigrò in Belgio. Espulso nel 1924, perché accusato di svolgere propaganda politica, rientrò ad Imola. Il 2/10/40 nella sua pratica fu annotato: non «ha dato prova reale e concreta di ravvedimento. Viene vigilato». [O]

Folli Davide, da Cesare e Luigia Battilani; n. il 24/9/1925 a Reggello (FI). Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola e operò nell'imolese. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Folli Devamo, da Cesare e Luigia Battilani; n. il 7/10/1912 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare a Verona nel genio dal'1/6 al 20/10/43. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola e operò nell'imolese. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Folli Ernesto, da Antonio e Giuseppina De Poli; n. il 16/4/1928 a Vittorio Veneto (TV). Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Operaio. Collaborò a Imola con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dal 10/11/44 al 15/4/45.

Folli Franco, da Felice e Alfonsina Rossi; n. il 23/5/1924 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Vigile urbano. Collaborò a Imola con la 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 20/8/44 al 14/4/45.

Folli Giorgio, «Camar», da Giacomo ed Ersilia Costa; n. il 5/10/1925 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Cameriere. Militò nel 3° btg Carlo della 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Fu incarcerato a Imola dal 20/2 al 15/3/44. Riconosciuto

partigiano con il grado di sottotenente dal 22/2/44 al 14/4/45.

Folli Giuseppe, da Domenico e Teresa Carati; n. il 26/1/1904 a Imola; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Muratore. Collaborò a Imola con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dall'1/9/44 al 14/4/45.

Folli Giuseppina, da Giuseppe e Maria Manaresi; n. il 13/10/1920 a Mordano; ivi residente nel 1943. Bracciante. Fu attiva nell'imolese nella brg SAP Imola. Riconosciuta patriota dal 13/6/44 alla Liberazione.

Folli Luigi, da Antonio e Maria Brusa; n. il 3/5/1927 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza di istituto professionale. Operaio meccanico. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'8/8/44 al 14/4/45.

Folli Luigi, da Davide e Imelde Selvatici; n. il 6/12/1898 a Imola. Arrestato a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 13/6/27 fu prosciolto per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali. Nel corso della lotta di liberazione la sorella Anna* fu uccisa dai tedeschi.

Folli Pasquale, da Alfonso e Maria Bergamini; n. il 25/4/1913 a Mordano. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Autista. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola e operò nell'imolese. Riconosciuto partigiano dal 7/4/44 al 14/4/45.

Folli Settimio, da Alessandro ed Elisa Canonica; n. il 29/7/1898 a Castel Guelfo di Bologna. Muratore. Iscritto al PSI e poi al PCI. Fu assessore comunale dall'ottobre 1920 all'agosto 1922, quando l'amministrazione comunale socialista fu costretta dai fascisti a rassegnare le dimissioni. L'1/6/21 venne condannato a 2 anni per «estorsione», per essere stato capolega contadino durante la vertenza agraria del 1920, conclusasi con il Concordato Paglia-Calda. Qualche mese dopo la condanna fu scarcerato per amnistia. Nel 1923 emigrò in Francia e nel 1930 nei suoi confronti venne emesso un ordine di cattura, se fosse rimpatriato, perché accusato di svolgere attività antifascista. Fu sottoposto a controlli sino al 30/1/1935, quando morì. [O]

Folli Ruani Celso Gaspare Domenico, da Giuseppe e Francesca Mazzolani; n. il 31/3/1868 a Mordano. Facchino. Iscritto al PCI. Nell'ottobre 1926 fu arrestato con altri 276 militanti antifascisti e deferito al Tribunale speciale per. Il 2/5/27 fu scarcerato e il 13/6 prosciolto in istruttoria perché le accuse si riferivano al periodo precedente l'approvazione delle leggi eccezionali. Fu controllato sino al 23/11/1939, quando morì. [O]

Fontana Alberto, da Andrea e Maria Barbieri; n. il 12/4/1926 a Bologna. Nel 1943 residente a Pontassieve (FI). Licenza di scuola media. Ferroviere. Iscritto al PSI. Subito dopo l'inizio della lotta di liberazione, fece parte dei gruppi armati che operarono in città e, in modo particolare, in ferrovia. Nel giugno 1944, quando la sua classe fu chiamata alle armi, salì sull'Appennino tosco-emiliano ed entrò nella «banda» di Urio Nanni*. Lasciata presto questo gruppo, entrò nella brg Toni Matteotti Montagna e prese parte a tutti i principali combattimenti che la formazione sostenne nell'estate, compresa la battaglia per la difesa della repubblica di Montefiorino (MO). Ammalatosi di tifo, dovette lasciare per qualche tempo la brg e trovò rifugio in una casa colonica dove fu curato. Rientrò in brg in agosto e prese parte ai combattimenti sostenuti dalla formazione nell'autunno per la liberazione di Porretta Terme, Lizzano in Belvedere e Granaglione. Dopo la riorganizzazione della brg, da parte delle forze armate americane, tornò in linea e ai primi di dicembre restò ferito alla gamba destra in uno scontro con i tedeschi a Castelluccio di Moscheda (Montese - MO). Dopo un mese di ospedale, a Porretta Terme, tornò nuovamente in linea e vi restò sino alla fine della

guerra. Riconosciuto partigiano dal 13/6/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5. [O]

Fontana Alfredo, da Raffaele; n. nel 1900. Muratore. Il 9/8/43 fu arrestato a Malalbergo, con Ettore Bonora*, e denunciato al Tribunale militare per propaganda disfattista. I due, per ripararsi dal sole, si erano fatti un cappello di carta sul quale avevano scritto «Giustizia o libertà» e «Libertà o patate». Non è noto se furono processati. [O]

Fontana Amedeo, da Cesare e Albina Matteucci; n. il 13/2/1895 a Bologna. Macellaio. Iscritto al PCI. Prese parte alla guerra mondiale dal 1915 al 1919. Nel 1932 fu incluso nell'elenco dei sovversivi perché «è ritenuto (*capace*) di professare le idee del fratello Aurelio*». Il 31/1/40 nella sua pratica venne annotato: «prosegue adeguata vigilanza». [O]

Fontana Antonio, da Federico e Teresa Cappelletti; n. il 19/1/1921 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Calzolaio. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto partigiano dal 10/8/44 alla Liberazione.

Fontana Armando, da Ferdinando e Argia Borghi; n. il 21/2/1895 a La Spezia. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Barbiere. Riconosciuto benemerito.

Fontana Arturo, «Lampone», da Felice ed Evarista Poli; n. il 15/7/1924 a Monterenzio. Nel 1943 residente a Ozzano Emilia. Licenza elementare. Fabbro. Prestò servizio militare nella guardia armata alla frontiera dal 19/7 all'8/9/43. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò a Monterenzio. Riconosciuto partigiano dal 19/10/43 alla Liberazione.

Fontana Arunte, da Omero e Adele Roncarati; n. il 17/7/1909 a Vicenza. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media superiore. Sottufficiale dell'esercito. Fu attivo nella 6^a brg Giacomo. Riconosciuto patriota dall'1/11/43 alla Liberazione.

Fontana Augusto, da Alfonso e Lucia Poli; n. il 5/8/1929 a Monterenzio. Nel 1943 residente a Ozzano Emilia. Licenza elementare. Colono. Collaborò a Ozzano Emilia con il btg Pasquali della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 5/7/44 alla Liberazione.

Fontana Augusto, da Ferdinando e Teresa Moretti; n. il 24/12/1870 a San Pietro in Casale. Dal 1936 residente a Bologna. Mediatore. Arrestato il 10/11/36 a Bologna per «vilipendio alla nazione», con ordinanza del 23/2/37 fu proscioltto dall'accusa per non luogo a procedere.

Fontana Aurelio, da Cesare e Albina Matteucci; n. il 27/11/1898 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di 3^a tecnica inferiore. Impiegato. Iscritto al PCI. Nel 1923 fu segretario della federazione bolognese del PCI. Alla fine del 1927 sfuggì all'arresto, ma venne deferito al Tribunale speciale, con altri 39 militanti antifascisti, per «ricostituzione del PCI, propaganda sovversiva». Trasferitosi a Venezia, fu arrestato ai primi del 1928 con altri 14 militanti antifascisti e deferito al Tribunale speciale per «ricostituzione del PCI, propaganda sovversiva». Lo stesso anno venne schedato. Il 5/2/29 fu condannato a 10 anni e 9 mesi per la seconda denuncia. Tornò in libertà il 24/11/34. Durante la lotta di liberazione aderì al Gruppo intellettuali "A. Labriola" e collaborò con la Resistenza. Il 5/4/45 nella sua pratica venne annotato: «È irreperibile».[B-O]

Fontana Ausilio, da Aristide e Maria Zuffa; n. il 27/6/1924 a Monterenzio. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. Colono. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 3/9/44 al 17/4/45.

Fontana Bernardina, da Teodorico ed Elisa Cavallari; n. il 27/2/1925 a Savigno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nel btg Artioli della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Savigno. Riconosciuta partigiana dal 2/5/44 alla Liberazione.

Fontana Celso, da Angelo e Rosa Berti; n. l'11/10/1885 a Monterenzio. Muratore. Iscritto al PSI. Per la sua attività politica nel 1931 venne incluso nell'elenco dei sovversivi. Il 23/10/40 nella sua pratica fu annotato: «non ha dato finora prova sicura e concreta di ravvedimento. Viene vigilato». [O]

Fontana Cesare, da Teodorico ed Elisa Cavallari; n. il 26/12/1920 a Savigno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria dall'1/1/41 all'1/4/43. Militò nel btg Artioli della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Bazzano. Fu incarcerato a Bologna dall'8/3 al 19/4/45. Mutilato. Riconosciuto partigiano dal 4/2/44 alla Liberazione.

Fontana Cornelia, da Ettore e Maria Cevenini; n. l'8/2/1915 a Monterenzio. Nel 1943 residente a Pianoro. 3^a elementare. Casalinga. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò a Casoni di Romagna (Casalfiumanese). Riconosciuta partigiana dall'1/7/44 alla Liberazione.

Fontana Delmira, da Giovanni; n. l'1/3/1921 a Montefiorino (MO). Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuta partigiana dal 30/4/44 alla Liberazione.

Fontana Elio, da Celso e Anna Serra; n. il 24/2/1922 a Castel d'Aiano. Nel 1943 residente a Grizzana. Licenza elementare. Autista. Riconosciuto benemerito.

Fontana Elirio, da Augusto e Lina Bertoni; n. il 29/10/1929 a Imola; ivi residente nel 1943. Operaio meccanico. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dal 5/9/44 al 15/4/45.

Fontana Emidio, «Piero», da Amerigo e Maddalena Gimenez; n. il 18/4/1910 a Savona. Nel 1943 residente a Bologna. Ingegnere. Militò nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

Fontana Emilio, da Luigi e Maria Trebbi; n. il 9/12/1908 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. Mezzadro. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. La sua casa colonica, detta La Valle, base partigiana, nella notte tra il 15 e il 16/10/44 fu distrutta dall'artiglieria americana. Nel crollo morirono le figlie Anna, Bruna e Carla assieme con altri bambini alloggiati nella cantina sfuggiti al rastrellamento nazista del 6/10/44. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 al 18/10/44.

Fontana Ernesto, «Scaviaron», da Luigi e Maria Maurizzi; n. il 30/7/1905 a Loiano. Nel 1943 residente a Pianoro. Licenza elementare. Colono. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Partecipò ad azioni di sabotaggio e svolse mansioni di collegamento tra Pianoro e Bologna. Nella sua casa vennero nascoste le armi destinate ai partigiani di Pianoro; per questo subì tre perquisizioni. Sfuggito ad un rastrellamento, venne ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 2/3/44 alla Liberazione.

Fontana Ezio, da Luigi e Zaira Ferri; n. il 15/4/1912 a Savigno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Autista. Prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia. Militò in una brg Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'8/9/43 all'8/5/45.

Fontana Fabiano, da Angelo; n. il 14/7/1926 a Cotignola (RA). Nel 1943 residente a Massa Lombarda (RA). Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 14/6/44 al 22/2/45.

Fontana Fedora, da Vito e Olga Armidi; n. il 10/11/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò a Monterenzio. Fu incarcerata a Bologna dal 20 al 28/1/45. Riconosciuta partigiana dall'1/7/44 alla Liberazione.

Fontana Franco, da Luigi e Angela Contini; n. il 17/3/1929 a Camugnano. Nel 1943 residente a

Monzuno. Licenza elementare. Operaio. Militò nel 3° btg della brg Stella rossa Lupo e operò a Caprara (Marzabotto). Riconosciuto partigiano dal 17/6/44 alla Liberazione.

Fontana Giancarlo, da Albino e Anna Olivi; n. il 21/9/1913 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Riconosciuto benemerito.

Fontana Giuseppe, da Giacomo; n. il 18/6/1888 a Bergamo. Fu membro del CUMER. Riconosciuto partigiano dal 30/9/43 alla Liberazione.

Fontana Mario, da Gaetano e Argia Montebugnoli; n. il 25/3/1913 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/7/44 al 31/10/44.

Fontana Onorato, da Oliviero e Maria Cappelli; n. l'11/12/1926 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel btg Pasquali della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

Fontana Raffaele, da Rosa Fontana; n. il 6/9/1890 a Bologna. Militante antifascista, espatriò in Francia. Arruolatosi volontario per la Spagna, per combattere i rivoltosi capeggiati dal generale Francisco Franco e in difesa della Repubblica, nel dicembre 1936, appartenne alla Compagnia italiana del btg misto della 14^a brg. Venne ferito al braccio destro, il 24/12/36, sul fronte di Cordoba. Guarito, fece parte dell'intendenza della brg. Lasciò la Spagna nel gennaio 1939. Arrestato a Tolosa nel marzo 1942 per attività antifascista fu condannato a 5 anni di carcere militare e rinchiuso nella prigione di Bergerac. Liberato dai partigiani francesi il 30/7/44, prese parte alla lotta di liberazione francese. [AR]

Fontana Salvatore Riccardo, «Corrado», da Vito e Olga Armidi; n. il 6/12/1926 a Monterenzio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò a Cà del Vento (Monterenzio). Riconosciuto partigiano dal 26/8/44 al 17/4/45.

Fontana Sergio, da Luigi e Angela Contini; n. il 30/4/1924 a Camugnano. Nel 1943 residente a Monzuno. Licenza elementare. Operaio. Militò nel 3° btg della brg Stella rossa Lupo e operò a Caprara (Marzabotto). Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 15/5/44 alla Liberazione.

Fontana Venusto, da Teodorico ed Elisa Cavallari; n. il 30/3/1911 a Savigno; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Colono. Prestò servizio militare a Fiume in fanteria dal 19/3 al 14/8/40. Militò nel btg Artioli della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Savigno. Ferito. Fu incarcerato a Bologna dal 23/3 al 17/4/45. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dall'11/11/43 alla Liberazione.

Fontana Vito, «Biondo», da Giovanni e Argia Montebugnoli; n. il 21/7/1904 a Monterenzio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò a Monterenzio. Fu incarcerato a Bologna dal 20/1 al 20/2/45. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

Fontana Vito, da Luigi e Amelia Lelli; n. il 12/2/1889 a Monterenzio. Colono. Iscritto al PCI. Il 22/2/27 fu assegnato al confino per 5 anni perché «già segretario della locale sezione comunista, critica la milizia fascista». Mentre era relegato a Lipari (ME) fu accusato di organizzazione comunista e propaganda sovversiva, insieme con un gruppo di ottanta confinati antifascisti, perché in possesso di libri e scritti sovversivi. Con ordinanza del 16/5/28 fu prosciolto per non luogo a procedere. Il restante della pena gli fu condonato il 7/3/29. [AR]

Fontanelli Angelo, da Alessio e Giuseppina Dall'Olio; n. il 14/4/1904 a Loiano; ivi residente nel

1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nel 1° btg della 62^a brg Camicie rosse Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

Fontanelli Aristide, «Cittadino», da Filippo e Virginia Zanarini; n. l'1/3/1908 a Bologna; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Colono. Militò nel 4° btg Pinardi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Corticella (Bologna). Riconosciuto partigiano dal 20/5/44 alla Liberazione.

Fontanelli Augusto, «Gusten», da Gaetano ed Enrica Vecchi; n. il 16/2/1896 a Borgo Panigale (BO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Colono. Militò nel 4° btg Pinardi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Corticella (Bologna). Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Fontanelli Gaspare, da Antonio ed Ersilia Turrini; n. il 9/3/1905 a Fontanelice; ivi residente nel 1943. Collaborò con la 36^a brg Bianconcini Garibaldi, Riconosciuto benemerito dal 25/8/44 al 14/4/45.

Fontanelli Giorgio, da Bruno ed Eva Gabrielli; n. il 6/6/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fattorino telegrafo. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando e operò a Montefiorino (MO). Catturato dai nazifascisti il 17/8/44 fu seviziato e torturato. Venne impiccato a Marano sul Panaro (MO) il 25/8/1944. Riconosciuto partigiano dal 3/1/44 al 25/8/44.

Fontanelli Mario, da Aldo e Giuseppina Monduzzi; n. l'11/12/1921 a Fontanelice; ivi residente nel 1943. Colono. Collaborò con la 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Fontanelli Pietro, da Alessio e Giuseppina Dall'Olio; n. il 25/9/1911 a Loiano; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 18/1/44 alla Liberazione.

Fontanesi Ermanno, da Vittorio; n. nel 1925. Riconosciuto patriota nella brg Stella rossa Lupo.

Fontanesi Vittorio, da Augusto; n. nel 1900. Riconosciuto patriota nella brg Stella rossa Lupo.

Foralosso Gastone, da Fedele e Teresa Garignato; n. il 2/7/1925 a Quinto Vicentino (VI). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media. Impiegato. Fu attivo nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 2/7/44 alla Liberazione.

Foralosso Gismo, da Fedele e Teresa Garignato; n. il 4/12/1921 a Quinto Vicentino (VI). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media. Impiegato. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 2/5/44 alla Liberazione.

Forato Adriano, da Enrico e Maria Lollini; n. l'8/1/1917 a Firenze. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare in fanteria in Grecia dal 25/9/41 al 22/9/43 con il grado di caporale maggiore. Prese parte ai combattimenti contro i tedeschi a Cefalonia (Grecia) nella div Acqui. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

Forbicini Afra, da Antonio e Caterina Scarpetti; n. il 14/10/1920 a Massa Lombarda (RA). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Casalinga. Militò nella brg Matteotti Città. Riconosciuta partigiana dal 3/12/43 alla Liberazione.

Forcellini Alberto, «Gimmi», da Goffredo e Maria Utili; n. il 16/12/1928 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento commerciale. Impiegato. Militò nell'8^a brg Masia GL e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano con il grado di maresciallo dall'1/7/44 alla Liberazione.

Forcellini Goffredo, n. il 20/11/1900 a Camerino (MC). Residente a Budrio. Dipendente

dell'ufficio postale delle ferrovie. Fu arrestato e diffidato il 25/9/40 assieme con Edmondo Pizzirani*, Virgilio Brugiapaglia*, Leone Mignatti*, Aldo Bombardi*, Giuseppe Sabbatani* e Arturo Gilli*, per avere criticato il regime fascista. [CA]

Forcellini Mario, da Aristide e Guglielma Maldini; n. il 18/5/1894 a Bologna; ivi residente nel 1943. Industriale titolare della ditta metalmeccanica FIM. Iscritto al PdA. Antifascista militante, partecipò alla Resistenza. Fu attivamente ricercato dall'ufficio politico del comando provinciale di Bologna della GNR, che il 7/9/44 decise il suo arresto, comprendendolo tra il gruppo dirigente del PdA e dell'8^a brg Masia GL (vedi Massenzio Masia). Il giorno della Liberazione fu nominato, dal CLN e dal Governo militare alleato (AMG), vice sindaco di Bologna, in rappresentanza del PdA. [A-O]

Foresi Roberto, n. il 22/2/1907 a Bologna. Nel 1943 residente a Castel d'Aiano. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Forestali Giorgio, da Oreste e Zaira Diamanti; n. l'8/9/1924 a Monzuno. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Commerciante. Prestò servizio militare nei lancieri dal maggio 1943 all'8/9/43. Militò nella div Parma Garibaldi e operò a Salsomaggiore e S. Pellegrino (PR). Fu incarcerato a Vercelli nel febbraio 1945 e successivamente internato a Mauthausen (Austria) fino all'aprile 1945. Riconosciuto partigiano dall'1/12/44 alla Liberazione.

Forestali Maria, da Oreste e Zaira Diamanti; n. l'8/8/1922 a Monzuno. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media. Impiegata. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 9/4/44 al 22/2/45.

Foresti Agostino, da Giuseppe e Maria Iseppi; n. il 18/5/1909 a Bologna; ivi residente nel 1943. Laureato. Meccanico. Membro dell'organizzazione comunista bolognese attiva nel 1930 (centinaia furono gli arrestati), accusato di ricostituzione del PCI e propaganda sovversiva, con sentenza del 30/6/31 fu rinviato al Tribunale speciale che, il 25/9/31, lo condannò a 8 anni di reclusione. Fu liberato dal carcere il 2/8/33 e classificato di "3^a categoria", quella delle persone considerate politicamente più pericolose. Il 26/8/40 nella sua pratica venne annotato: «È vigilato». Dopo l'8/9/43 prese parte alla lotta di liberazione a Bologna. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione. [B]

Foresti Alfredo, da Alberto e Leonilde Ghini; n. il 15/6/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Intagliatore. Militò nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuto partigiano dall'1/11/44 alla Liberazione.

Foresti Corrado, da Giuseppe e Maria Iseppi; n. il 29/8/1914 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Meccanico. Militante comunista, fu arrestato il 6/8/32 e prosciolto in istruttoria dopo 3 mesi di carcere in seguito all'amnistia del decennale fascista. Fu più volte bastonato. Il 20/2/40 nella sua pratica venne annotato: «tenuto presente ch'egli è fratello di un condannato politico (*Agostino**) sul di lui conto si continua ad esercitare opportuna sorveglianza». [B]

Foresti Elena, «Gladiatore», da Pio e Venusta Rossi; n. il 10/3/1915 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Militò nel 2^o btg della 9^a brg S. Justa e operò a Medelana (Marzabotto) e a Bologna. Ferita. Riconosciuta partigiana con il grado di sottotenente dal 20/9/43 alla Liberazione.

Foresti Elsa, «Vera», da Giovanni e Adalgisa Rubbini; n. il 10/6/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Sarta. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuta

partigiana dal 10/2/44 alla Liberazione.

Foresti Ettore, da Guido e Margherita Santi; n. il 22/2/1927 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Tipografo. Militò nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Foresti Eugenio, da Giovanni ed Ernesta Venturoli; n. il 7/7/1899 a Casalfiumanese. Dal 1905 residente a Bologna. Licenza elementare. Tipografo. Arrestato alla fine del 1937 quale membro dell'organizzazione comunista bolognese che nel 1936 e nel 1937 svolse una vasta attività illegale e, accanto a questa, sfruttò le possibilità legali all'interno dei sindacati fascisti, nell'università e con articoli critici sui giornali di regime, con sentenza del 2/9/38 fu rinviato al Tribunale speciale che il 22/11/38, lo assolse dall'accusa di costituzione del PCI, appartenenza allo stesso e propaganda.

Foresti Giuseppe, da Cleto ed Erminia Priori; n. l'1/3/1914 a Bologna. Carrozzaio. Iscritto al PCI. Il 4/8/32 fu arrestato, con altri 54 militanti antifascisti, e deferito al Tribunale speciale per «organizzazione comunista bolognese». Il 13/12/32 venne ammistiato, in occasione del decennale del fascismo, e liberato. Il 9/12/40 fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Foresti Giuseppe, da Enrico e Francesca Pagani; n. il 26/10/1907 a Monterenzio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 31/10/44.

Foresti Guido, da Alberto e Leonilde Ghini; n. l'8/9/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Meccanico. Prese parte alla lotta di liberazione in Francia. Militò nelle FFI. Riconosciuto partigiano dal 14/8/44 al 30/1/45.

Foresti Maria, da Giuseppe ed Ersilia Guidi; n. il 22/1/1923 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Colona. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuta partigiana.

Foresti Onorato, «Bersagliere», da Martino e Olimpia Ghini; n. il 14/4/1922 a Borgo Panigale (BO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Terrazziere. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 25/6/44 alla Liberazione.

Foresti Otello, da Giuseppe e Geltrude Ronchi; n. il 9/5/1904 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Collaborò con il btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dal 10/4/44 all'11/4/45.

Foresti Vittorio, da Fernando e Amalia Tedeschi; n. il 3/3/1914 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Usciere. Militò nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Forghieri Ivo, da Giuseppe ed Elvira Zetti; n. il 12/6/1927 a Monteveglio; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Mezzadro. Militò nella brg Corsini della div Modena. Riconosciuto partigiano dal 18/9/44 al 30/4/45.

Forlai Decio, da Fiorina Forlai; n. il 7/5/1925 a Granaglione; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna e operò su Monte Cavallo. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 15/10/44.

Forlai Roberto, da Ferdinando e Letizia Pancaldi; n. il 2/4/1885 a Finale Emilia (MO). Rappresentante. Nel 1924, quando si trasferì a Bologna, fu classificato socialista e incluso nell'elenco dei sovversivi. L'1/8/38 fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Forlai Serafino, da Luigi e Annunziata Venturi; n. il 3/4/1889 a Granaglione. Ferroviere. Iscritto al

PSI. Il 25/6/19 fu arrestato per avere fatto opera di propaganda contro la guerra sui treni e incluso nell'elenco dei sovversivi. L'1/4/38 fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Forlani Angiolino, da Attilio e Ida Negrini; n. l'8/4/1922 a Bentivoglio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Riconosciuto benemerito dal febbraio 1945 alla Liberazione.

Forlani Augusto, «Tarzan», da Adelmo e Olinda Predieri; n. il 20/11/1924 a Monteveglio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare nei lancieri a Bologna dall'agosto 1943 all'8/9/43. Militò prima nella brg Tollet della div Nannetti e operò a Vittorio Veneto (TV) fino all'8/9/44. Fu incarcerato a Venezia dal 19 al 22/8/44. Successivamente entrò nella squadra Temporale della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna. Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 15/3/44 alla Liberazione.

Forlani Carlo, da Giuseppe e Annunziata Vecchiotti; n. il 15/5/1924 a Molinella; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Impiegato. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

Forlani Carlo, da Vincenzo e Maria Marzocchi; n. il 21/3/1885 a Budrio; ivi residente nel 1943. Bracciante. Arrestato nell'aprile 1940 fu deferito al Tribunale speciale, senza emissione di sentenza istruttoria per aver definito «arrivisti» i volontari e per aver fatto propaganda a Budrio contro la guerra. Il 10/1/41 fu condannato a 4 mesi di carcere per disfattismo. [B]

Forlani Cesare, da Gaetano e Maria Piazzini; n. il 7/1/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente. Fu attivo nella 6^a brg Giacomo. Riconosciuto patriota.

Forlani Dante, da Achille ed Erminia Cantarelli; n. il 15/2/1902 a Bologna. Falegname. Iscritto al PCI. Per la sua attività politica fu incluso nell'elenco dei sovversivi nel 1925. Il 4/11/40 fu radiato. [O]

Forlani Elio, da Augusto e Cleofe Toniatti; n. il 18/1/1928 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Collaborò con il btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi. Il 27/8/44, rastrellato a Monte S. Pietro e rinchiuso nel municipio, fu percosso per due giorni. Trasferito alle Caserme rosse (Bologna) riuscì a fuggire il 30/8/44. Riconosciuto benemerito dal 16/10/43 alla Liberazione. [AQ]

Forlani Elmiro, da Luigi e Teresa Baccilieri; n. il 21/2/1882 a S. Giorgio di Piano. Militante socialista. I fascisti ferraresi in marcia verso Bologna per partecipare all'occupazione della città e alle manifestazioni contro il prefetto Cesare Mori sostarono in territorio di S. Giorgio di Piano e si scatenarono contro gli amministratori comunali socialisti e le sedi delle organizzazioni di sinistra, tra cui la Casa del popolo che fu incendiata. In frazione Gherghenzano, località Ponte Rosso, tentarono di incendiare l'abitazione e la bottega di pizzicheria dei fratelli Forlani. Elmiro, affacciatosi ad una finestra per scongiurare l'incendio, venne mortalmente ferito da colpi di rivoltella: era il 29/5/1922. Ampie notizie della violenta scorribanda fascista e dell'assassinio furono date da «La Squilla» di Bologna del 3/6/22. Il suo nome è stato dato ad una strada di S. Giorgio di Piano. [AR-O]

Forlani Gaetana, da Filippo e Maria Roncarati; n. il 28/5/1919 a Budrio; ivi residente nel 1943. Diploma di abilitazione magistrale. Insegnante. Collaborò con la 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta benemerita dal marzo 1944 alla Liberazione.

Forlani Giuseppe, da Avito e Ida Zini; n. il 3/4/1920 a Castello di Serravalle; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo sull'Appennino tosco-emiliano nella brg Corsini della div Modena. Riconosciuto patriota dal 20/10/44 al 28/11/44.

Forlani Giuseppe, da Luigi e Augusta Mengoli; n. il 30/12/1919 a Bentivoglio. Nel 1943 residente ad Argelato. Colono. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/11/43 alla Liberazione.

Forlani Guerrino, da Augusto e Cleofe Tonietti; n. il 29/9/1916 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. Colono. Collaborò con la 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Forlani Guido, da Gaetano e Maria Piazzini; n. il 18/11/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente. Fu attivo nella 6^a brg Giacomo. Riconosciuto patriota.

Forlani Lanzo, da Gaetano e Maria Brunelli; n. il 27/3/1925 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Impiegato. Riconosciuto benemerito.

Forlani Lido, «Leo», da Natale ed Emma Bortolotti; n. il 9/3/1925 a Sala Bolognese; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Fu attivo a Sala Bolognese nel btg Armaroli della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 19/8/44 alla Liberazione.

Forlani Mario, da Napoleone ed Elvira Masi; n. il 31/3/1901 a Borgo Panigale (BO). Nel 1943 residente a Calderara di Reno. Licenza elementare. Facchino. Iscritto al PSI e poi al PCI. Fratello di Umberto*. Fu arrestato il 21/11/20 perché accusato dalla polizia di avere preso parte alla sparatoria che si era tenuta nella sala del consiglio comunale di Bologna il 21/11/20, in occasione dell'insediamento della seconda amministrazione socialista, quando i fascisti assalirono Palazzo d'Accursio provocando una strage. Il 9/12/20 fu prosciolto in istruttoria per non avere commesso il fatto e scarcerato. Arrestato di nuovo il 27/9/27, quale membro dell'organizzazione comunista emiliana, accusato di ricostituzione del PCI e propaganda sovversiva, con sentenza del 24/9/28 fu prosciolto in istruttoria dal Tribunale speciale e immediatamente dopo schedato. Fu tuttavia deferito alla Commissione provinciale che il 10/11/28 lo assegnò al confino per 2 anni. Scontò parte della pena nell'isola di Ponza (LT). Venne prosciolto per condono e liberato il 23/1/30. Il 28/1/30 fu arrestato pre motivi di PS e subì un nuovo arresto dal 31/10 al 14/11/35 per avere diffuso volantini antifascisti. [B-O]

Forlani Raimondo, da Amedeo e Faustina Fiorentini; n. il 27/12/1912 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Prese parte alla lotta di liberazione in Grecia. Militò nei reparti italiani. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 all'8/5/45.

Forlani Umberto, da Napoleone ed Elvira Masi; n. il 25/5/1889 a Borgo Panigale (Bologna). Calzolaio. Iscritto al PSI. Il 16/10/21 fu eletto sindaco di Borgo Panigale, allora comune autonomo, in sostituzione di Luigi Merighi*. Per indurlo a dare le dimissioni, i fascisti lo bastonarono più di una volta. La sera del 30/7/22, mentre si trovava a Lavino di Mezzo (Anzola Emilia), fu aggredito da 5 fascisti. Si difese con un trincetto da calzolaio. Ferì Antonio Bencivenni, poi deceduto il 13/8/22. Datosi alla latitanza, per evitare la cattura, il 6/8/22 fu dichiarato decaduto dalla carica. Il 12/8 i fascisti occuparono il comune e, qualche giorno dopo, il prefetto sciolse il consiglio. L'8/11/24 fu condannato a 8 anni di reclusione. Pare che a quella data si trovasse già in Russia, dopo essere espatriato clandestinamente. Il 27/4/31 nei suoi confronti venne emesso un mandato di cattura, se fosse rimpatriato. Nel 1932 alla moglie Augusta Merighi* fu negato definitivamente il passaporto chiesto più volte per raggiungerlo. In Russia - dove nel 1935 assunse la cittadinanza sovietica - ebbe numerosi incarichi. Alla fine degli anni Venti, con altri antifascisti, prese parte al fallito tentativo di organizzare un'azienda agricola modello a Triselisce vicino a Mosca. Successivamente si trasferì a Batum, sul Mar Nero, dove svolse opera di propaganda tra i marinai italiani che approdavano in quel porto. Tornato a Mosca, fece parte del Club internazionale degli emigrati, un sodalizio che organizzava gli esuli antifascisti. Poi - ma non si sa quando, come e dove - fu travolto dalle "purghe" di Stalin. Ha scritto di lui Dante Corneli: «Tutto lascia supporre che Forlani negli anni del terrore sia stato arrestato e sia finito di stenti e di fame in un lager della

Siberia o in qualche prigione». Il suo nome figura in tutti gli elenchi degli italiani scomparsi durante il terrore staliniano. [O]

Forma Enea, n. il 21/11/1875 a Lugo (RA). Arrestato a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 13/6/27 fu prosciolto per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

Formaglini Pietro, «Pippo», da Ferruccio e Caterina Gagliardi; n. il 16/5/1903 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Prestò servizio militare a Trieste dal 1923 al 1924. Durante la lotta di liberazione militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 26/6/44 alla Liberazione.

Formelli Dino, «Franco», da Costantino ed Emilia Perini; n. il 3/3/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diploma di istituto tecnico industriale. Impiegato. Militò nella brg GL Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Venne fucilato per rappresaglia nei pressi di porta Lame (Bologna) il 21/10/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 al 21/10/44.

Formica Augusto, «Gusto», da Lorenzo e Virginia Sgarzi; n. l'8/6/1907 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Bentivoglio. 3^a elementare. Colono. Fu attivo a Bentivoglio nel btg Cirillo della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 20/4/44 alla Liberazione.

Formica Francesco, da Alberto ed Ernesta Grandi; n. il 12/12/1910 a Castello d'Argile. Nel 1943 residente a Castenaso. 3^a elementare. Mezzadro. Collaborò con la 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Formica Nerino, da Alberto ed Ernesta Grandi; n. il 2/3/1924 a Sala Bolognese. Nel 1943 residente a Castenaso. Licenza elementare. Mezzadro. Collaborò con la 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Formica Orfeo, da Alberto ed Ernesta Grandi; n. il 14/10/1908 a Castello d'Argile. Nel 1943 residente a Castenaso. 3^a elementare. Mezzadro. Collaborò con la 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Formica Tolmino, da Lorenzo e Virginia Sgarzi; n. il 7/9/1919 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Bentivoglio. Licenza elementare. Colono. Fu attivo nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 20/5/44 alla Liberazione.

Formiggini Aldo, da Davide ed Estella Cavaglieri; n. il 23/9/1908 a Verona. Dal 1923 residente a Bologna. Libero docente in diritto commerciale all'università di Bologna dove insegnava dal 1934. Iscritto al PNF. A metà dell'anno accademico 1938-39, essendo ebreo, fu costretto a lasciare l'insegnamento — unitamente a una quarantina di docenti, undici dei quali ordinari e tre onorari — a seguito dell'entrata in vigore della legislazione antisemita per «la difesa della razza». Durante la lotta di liberazione fu membro del Gruppo intellettuali Antonio Labriola e fece parte del comitato di redazione della rivista «Tempi nuovi». Venne riammesso all'insegnamento il 7/6/45. [O]

Formiggini Manlio, da Aron; n. l'8/4/1883 a Modena. Fu membro del CUMER. Riconosciuto partigiano dal'1/3/44 alla Liberazione.

Formiggini Nella, da Davide ed Estella Cavaglieri; n. il 30/5/1910 a Verona. Dal 1923 residente a Bologna. Laureata in chimica. Assistente volontaria nella facoltà di farmacia dell'università di Bologna. Iscritta al PNF. Il 14/12/38, nel corso dell'anno accademico 1938-39, essendo ebrea, fu costretta a lasciare l'insegnamento — unitamente a una quarantina di docenti, undici dei quali ordinari e tre onorari — a seguito dell'entrata in vigore della legislazione antisemita per «la difesa

della razza». [O]

Formili Lino, da Vito ed Ernesta Marcacci; n. il 21/6/1916 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Autista. Prestò servizio militare negli autieri dal 30/10/37 all' 8/9/43 con il grado di sergente maggiore. Partecipò ad un primo tentativo di insediamento partigiano nella zona di Poggiolforato (Lizzano in Belvedere), nell'autunno 1943. Catturato e incarcerato in S. Giovanni in Monte (Bologna), venne fucilato a Bologna il 3/1/1944 con Adriano Brunelli* e Giancarlo Romagnoli*. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 3/1/44. L'annuncio dell'avvenuta fucilazione fu dato dai tedeschi in un manifesto bilingue datato 3/1/44 e affisso sui muri di Bologna e provincia che recava il cognome errato di Formilli. Evocando la sua vicenda Isolina Poli, di Vidiciatico (Lizzano in Belvedere), scrisse la storia in versi, pubblicata su un depliant di 4 pagine, nei primi anni post liberazione, dal titolo *La misera fine di un partigiano*. [AR]

Formilli Secondo Leandro, «Fredo», da Giovanni e Maria Ida Rosa; n. l'11/5/1925 a Lizzano in Belvedere. Nel 1943 residente a Gaggio Montano. Studente. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando e operò a Fanano (MO) e a Lizzano in Belvedere. Ferito, subì l'amputazione dell'avambraccio destro. Riconosciuto partigiano dal 25/6/44 alla Liberazione.

Fornaciari Amedea, da Giovanni e Adele Orlandi; n. il 13/12/1914 a Castello di Serravalle. Nel 1943 residente a Bologna. 2^a elementare. Casalinga. Fu attiva nella 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Zola Predosa. Fu incarcerata a Bologna dal 15/3 al 5/4/45. Riconosciuta patriota dall'8/1/44 alla Liberazione.

Fornaciari Anselmo, da Alfonso e Teresa Totti; n. il 25/3/1917 a Imola; ivi residente nel 1943. Colono. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dal 10/5/44 alla Liberazione.

Fornaciari Ennio, da Amilcare e Olga Biagi; n. il 19/1/1911 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Impiegato. Militò nella brg GL Montagna. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 10/6/44 alla Liberazione.

Fornaciari Faliero, «Liero», da Giuseppe e Carolina Montanari; n. il 18/10/1924 a S. Ilario d'Enza (RE). Nel 1943 domiciliato a Campegine (RE). Manovale. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Prese parte ai combattimenti di Ca' di Guzzo del 27/9/44 nel corso dei quali rimase ferito mentre, con un gruppo di partigiani, cercava di contenere la pressione tedesca per consentire ai compagni della brg di porsi in salvo. Catturato dai tedeschi venne ucciso il 28/9/1944. Riconosciuto partigiano dal 16/5/44 al 28/9/44. [AQ]

Fornaciari Giovanni, da Raffaele e Alba Calistri; n. il 22/5/1880 a Granaglione; ivi residente nel 1943. Bracciante. Il 4/7/1944 fu rastrellato dai tedeschi, con altri 8 uomini, a Biagioni (Granaglione) e fucilato per rappresaglia. Il giorno precedente i partigiani avevano attaccato un automezzo militare distruggendolo. [CI-O]

Fornaciari Lea, da Amilcare ed Emma Pasquali; n. il 28/10/1928 a Budrio. Nel 1943 residente a Castenaso. Licenza elementare. Casalinga. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Minerbio, ad Altedo, a S. Giovanni in Persiceto. Fu una delle staffette più attive della brg. Dopo la battaglia di Porta Lama del 7/11/44, nonostante i numerosi posti di blocco istituiti dalle brigate nere, riuscì a trasportare a Cà de' Fiori (Bolognina - Bologna) le biciclette necessarie per trasferire a Castenaso i partigiani della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 alla Liberazione. [AQ]

Fornaciari Peppino, da Primo ed Ernesta Taliani; n. il 5/9/1917 a Imola; ivi residente nel 1943. Colono. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dal 10/5/44 alla Liberazione.

Fornaciari Renato, «Anguilla», da Tommaso e Maria Angiolina Franci; n. l'1/4/1925 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. 3^a istituto tecnico. Esattore. Rastrellato fu costretto a prestare giuramento alla RSI. Successivamente militò nella brg GL La Spezia. Riconosciuto partigiano dall'1/3/45 al 30/4/45.

Fornaciari Rino, da Primo ed Ernesta Tagliani; n. il 23/11/1919 a Imola; ivi residente nel 1943. Colono. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito.

Fornaciari Tomaso, da Amilcare e Olga Biagi; n. l'8/6/1907 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Commerciante. Militò nella brg GL Montagna, con funzione di commissario politico. Riconosciuto partigiano con il grado di maggiore dal 9/9/43 alla Liberazione. Fu designato dal PdA a far parte del primo consiglio comunale di Bologna nominato dal CLN e dal Governo militare alleato (AMG). [O]

Fornari Giovanni, da Vito e Raimonda Massari; n. il 19/7/1903 a Bologna. Agente pubblicitario. Emigrò a Pisa con la famiglia l' 8/11/04. Militante nella federazione giovanile comunista dal 1921, passò successivamente al PCI. Nel 1926 fu schedato. Nel 1927 fu arrestato e, senza emissione di sentenza istruttoria, deferito al Tribunale speciale che il 7/5/27 lo condannò a 7 anni e 9 mesi di reclusione per «propaganda tendente all'insurrezione ed incitamento all'odio di classe». Il 7/6/27 lo stesso Tribunale speciale nel corso di un altro processo contro un gruppo di comunisti che aveva svolto attività in Calabria e in Sicilia, lo condannò a 8 anni e 7 mesi di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e a 3 anni di vigilanza speciale. Dopo aver scontato il carcere espatriò in Francia e, da qui, fu inviato in URSS. Partecipò alla scuola di artiglieria a Inunn-Karcov. Arruolatosi per combattere in Spagna contro i rivoltosi capeggiati dal generale Francisco Franco e in difesa della Repubblica, nel maggio 1937 fece parte del gruppo di artiglieria internazionale (batteria A. Gramsci), col grado di tenente. Fu ferito e dopo le cure passò a Radio Barcellona in qualità di annunciatore e di redattore per le trasmissioni dirette all'Italia. Nel 1939 venne internato nel campo di smobilitazione dei volontari antifranchisti di Riengros (Valencia) dove lo colse il tradimento del generale Casado; riuscì a fuggire e ad imbarcarsi per raggiungere la Francia. Qui venne internato nel campo di Argeles sur Mer. Alcuni giornalisti comunisti inglesi che l'avevano conosciuto a Barcellona riuscirono a fargli ottenere il diritto d'asilo in Inghilterra dove restò fino al 1943. Dopo l'8/9/43 prese parte alla lotta di liberazione nelle fila della Resistenza romana, organizzando bande partigiane nel Lazio. [AR]

Fornari Mario, da Primo e Adalgisa Gasperini; n. il 3/5/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Tramviere. Militò nella SAP Bologna. Riconosciuto partigiano.

Fornasari Adelmo, da Virgilio e Ida Montanari; n. l'8/4/1920 a Molinella. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Facchino. Riconosciuto benemerito.

Fornasari Angelo, da Ferdinando; n. nel 1928. Fu attivo nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota.

Fornasari Arduino, da Marino e Alda Serra; n. il 21/2/1926 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Mezzadro. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a S. Giovanni in Persiceto. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

Fornasari Arsenio, da Giuseppe e Adele Cremonini; n. il 18/8/1910 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente a Calderara di Reno. Licenza elementare. Muratore. Membro dell'organizzazione comunista bolognese attiva nel 1930 (centinaia furono gli arrestati), accusato di ricostituzione del PCI e propaganda sovversiva, con sentenza del 30/6/31 fu prosciolto per non luogo a procedere dopo avere scontato dieci mesi di carcere. Fu continuamente sorvegliato. Durante la lotta di liberazione fu attivo nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 9/9/43 alla

Liberazione. [B]

Fornasari Arvedo, da Augusto e Clelia Bussolari; n. il 15/10/1908 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Mezzadro. Prestò servizio militare nel genio dal 1942 al 12/7/43. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 12/9/43 alla Liberazione.

Fornasari Augusta, da Francesco e Marianna Montanari; n. il 14/11/1921 a Molinella. Nel 1943 residente a Budrio. Licenza elementare. Operaia. Fu attiva nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta patriota dal 21/5/44 alla Liberazione.

Fornasari Cesare, da Giovanni ed Ernesta Pedrielli; n. il 7/3/1925 a Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. Operaio. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Rimasto ferito per lo scoppio di una bomba a mano, morì il 23/4/1945 a Pieve di Cento. Riconosciuto partigiano dal 10/5/44 alla Liberazione.

Fornasari Dante, da Angelo e Maria Rossi; n. il 20/2/1894 ad Argenta (FE). Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Carrettiere. Prestò servizio militare nei bersaglieri dal 1914 al 1919. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

Fornasari Dante, da Aristide e Laura Verzelloni; n. il 5/3/1894 a Bologna. Operaio. Repubblicano. Nel 1916 si trasferì a Milano. Nel 1928, clandestinamente, emigrò in Francia in quanto era stato segnalato come detentore di esplosivi che egli stesso fabbricava e distribuiva ai giovani della sezione del PRI. Il 14/1/32 partecipò all'attentato contro la Casa degli italiani. Venne arrestato ed espulso dalla Francia, ma, grazie all'intervento della LIDU, l'espulsione fu revocata. Nel luglio 1933 si trasferì a Barcellona dove ebbe contatti con gli antifascisti e i repubblicani spagnoli, sotto il nome di Oscar Pivani. Nell'ottobre 1935 aderì ad Azione repubblicana socialista. Fu in corrispondenza con Emilio Lussu. Secondo il ministero degli interni, il 20/10/37 si trovava a Barcellona, mentre era in corso lo scontro tra i franchisti e le forze repubblicane spagnole. Risulta che, in qualità di rappresentante del movimento GL, lavorava in uno stabilimento bellico in quella città. Ritornò a Parigi nel marzo 1938. Nel novembre 1939 si trovava nel campo di concentramento di Gurs. Fu poi arrestato, nel maggio 1943, a Bruxelles della polizia nazista. [AR]

Fornasari Dina, da Pietro ed Erminia Lipparini; n. il 2/1/1915 a Calderara di Reno. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Casalinga. Fu attiva nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuta patriota dall'1/10/44 alla Liberazione.

Fornasari Enzo, da Augusto e Clelia Bussolari; n. il 7/1/1927 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a S. Giovanni in Persiceto. Fu incarcerato a Bologna dal 5/3 al 2/4/45. Riconosciuto partigiano dal 2/6/44 alla Liberazione.

Fornasari Ernesta, da Dante e Maria Palmieri; n. il 15/1/1926 a Molinella. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Fioraia. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuta partigiana dall'1/10/43 alla liberazione.

Fornasari Giovanni, da Mario e Anna Fornarini; n. l'8/9/1871 a Pieve di Cento (FE). Iscritto al PSI. Il 2/8/24 fu arrestato in treno per avere insultato pubblicamente Mussolini. Durante una perquisizione nella sua abitazione furono rinvenute 2 bombe a mano. Il 18/4/38 fu radiato dall'elenco dei sovversivi. Subì controlli sino al 2/11/1940, quando morì. [O]

Fornasari Guido, da Augusto e Clelia Bussolari; n. il 17/8/1906 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Colono. Collaborò a S. Giovanni in Persiceto con la 63^a brg

Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Fornasari Guido, «Verona», da Raffaele e Celestina Bettini; n. il 31/7/1913 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente a Pianoro. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in artiglieria fino all'8/9/43. Militò nell' 8^a brg Masia GL e operò a Montereenzio. Riconosciuto partigiano dal 16/3/44 alla Liberazione.

Fornasari Innocenza, da Enrico e Adele Vignoli; n. il 27/12/1903 a Calderara di Reno. Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Casalinga. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Ferita. Riconosciuta partigiana dal 10/10/43 alla Liberazione.

Fornasari Italo, da Ubaldo e Adele Maccaferri; n. l'14/1/916 a Borgo Panigale (BO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Verniciatore. Fu attivo nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/1/44 alla Liberazione.

Fornasari Jolanda, da Dante e Maria Palmieri; n. il 6/11/1921 a Molinella. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaia. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Il 7/4/44, insieme con altri 13 operai, fu precettata per il lavoro in Germania, benché dipendente dallo stabilimento militarizzato Saponerie Italiane. Fu questa l'occasione attesa dal comitato di fabbrica diretto da Giorgio Damiani*, Vittorina Tarozzi* per organizzare il primo sciopero attuato nell'aprile 1944 con unanime adesione degli operai. La loro ferma protesta, risolse positivamente la vertenza. Il comando tedesco fu costretto a revocare le precettazioni. Riconosciuta partigiana dall'1/10/43 alla Liberazione. [AQ]

Fornasari Maria, da Augusto e Clelia Bussolari; n. il 22/3/1921 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente a Calderara di Reno. 3^a elementare. Colona. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a S. Giovanni in Persiceto. Riconosciuta partigiana dal 10/9/43 alla Liberazione.

Fornasari Marino, da Domenico e Irma Galletti; n. l' 1/1/1901 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Mezzadro. Per la sua attività antifascista fu incarcerato nel 1934 e sottoposto a sorveglianza. Il 5/9/43 partecipò alla riunione indetta da Adolfo Boldini* per organizzare il movimento partigiano di S. Giovanni in Persiceto. Venne nominato membro del CLN locale. Collaborò con la 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito.[AQ]

Fornasari Mario, da Achille e Fulgenzia Callegari; n. l'1/3/1908 a Molinella. Nel 1943 residente a Musocco (MI). Fu attivo nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota.

Fornasari Mauro, da Cleto e Adelaide Stagni; n. il 22/4/1922 a Longara (Calderara di Reno). Entrato in seminario nel 1934, terminati gli studi teologici, venne ordinato diacono il 18/6/44. Si iscrisse alla facoltà di scienze naturali dell'università di Bologna. «Con don Mauro Fornasari — ha scritto Bruno Corticelli* — ci conoscevo fin dalla quinta elementare, che insieme avevamo frequentato nel capoluogo di Calderara di Reno, non essendovi la quinta nelle frazioni. Era nata fra noi un'amicizia profonda, tanto che io stesso per poco non lo seguii quando egli scelse la strada del seminario. Furono le necessità economiche immediate della mia famiglia che mi suggerirono di cercarmi altrove un lavoro e anche mio fratello Enzo* scelse la stessa strada: lui fece il macellaio ed io il marmista. Fino ai 17-18 anni eravamo soliti, nel periodo delle vacanze, incontrarci qualche volta presso le nostre abitazioni con lui e con un altro amico fraterno (Raffaele Resta) che il fascismo mandò a morire sul fronte russo. Ci incontrammo altre volte anche nell'estate del 1944 lungo la via Longarola, che di solito percorreva quando già era diacono, per recarsi dalla sua abitazione, in via Fornace di Castel Campeggi, per andare alla Chiesa di Longara. I temi erano gli stessi già trattati in precedenza con Zuppiroli* e cioè l'unitarietà del movimento partigiano, la presenza operaia e contadina, il possibile apporto dei cattolici. Grande fu la mia soddisfazione nel

constatare come don Mauro fosse rimasto legato ai problemi della povera gente; per quanto provenisse da famiglia benestante di coltivatori diretti, tante volte aveva diviso quello che portava con sé per la merenda con i compagni di scuola meno fortunati. Ricordo che manifestò subito il suo antifascismo e nel contempo la sua amicizia e stima nei miei confronti che rinnovò quando conobbe le mie idee e anche quando seppi dell'attività partigiana che organizzavo. Ma di questi suoi sentimenti non tardarono ad accorgersene anche i fascisti locali, anche perché egli, senza alcun timore, manifestava le sue idee in animate discussioni che sosteneva nello stesso ambiente parrocchiale e con i frequentatori della chiesa di Longara. Fascisti locali diedero incarico a quelli di Lavino di Sopra affinché don Mauro fosse arrestato e alcuni di costoro non avendolo trovato nella chiesa di Longara si portarono di sera alla sua abitazione e lo prelevarono. Giunti però in località Colombarola, nei pressi degli essicatoi, don Mauro riuscì a svincolarsi da quegli aguzzini e a darsi alla fuga attraverso i campi. Nella corsa egli perse il cappello sacerdotale e il breviario e raggiunse la propria abitazione. Il padre lo invitò allora a non dormire a casa, ma a recarsi nella camera di cui disponeva presso la chiesa, ma egli non volle saperne di lasciare la sua abitazione e anzi andò a coricarsi nella stessa camera col genitore. A notte inoltrata la famiglia Fornasari venne svegliata dalle urla dei fascisti che volevano don Mauro. In un primo tempo don Mauro si rifiutò di rispondere, ma successivamente, forse preoccupato di arrecare conseguenze alla famiglia, si consegnò ai fascisti che, decisi a non farselo sfuggire, lo portarono in località Gesso, sul greto del torrente Lavino, dove lo uccisero con raffiche di mitra. Questo avvenne la mattina del 5 ottobre 1944». Secondo il racconto fatto da Mauro Fornasari ai familiari dopo la sua fuga, coloro che lo prelevarono erano «accaniti nemici della religione». «Dalle laidezze e bestemmie ben presto scopri l'inganno e colse il momento per fuggire a quel sequestro». «Quando lo raccolsero senza più parola, per un po' fu creduto vittima dei "ribelli", e le scolte tedesche si mostrarono pronte alla rappresaglia. Tanta, enorme in quei giorni la confusione» (Mario Lodi). Venne dichiarato partigiano nella 63^a brg Bolero Garibaldi. È «l'unico diacono della Resistenza nella Chiesa che è in Bologna». A Longara una via è stata intestata al suo nome. [A]

Fornasari Tolmino, da Armando e Giulia Tonelli; n. il 7/10/1920 a Pianoro. Nel 1943 residente a S. Lazzaro di Savena. 3^a elementare. Muratore. Prestò servizio militare nel genio pontieri dal 1941 all'8/9/43. Militò nel 3^o btg Carlo della 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò su Monte Bastia. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 al 22/2/45.

Fornasini Aldo, da Luigi ed Ernesta Mascagni; n. il 16/11/1908 a Vergato. Nel 1943 residente a Roma. Prestò servizio militare presso il comando superiore delle truppe in Albania col grado di vicebrigadiere. Il 7/8/41 venne decorato con la croce di guerra al valore sul fronte albanese. Rientrato a Roma prestò servizio con il grado di appuntato nella compagnia autonoma dei carabinieri presso il ministero della guerra. Sbandatosi il 9/9/43, si rifugiò presso il collegio dei Servi di Maria dove assunse lo pseudonimo di Padre Procobio. Ricercato dai nazifascisti raggiunse a piedi Bologna. Arrestato il 5/8/44 fu rinchiuso nella caserma Magarotti. Durante il viaggio di deportazione in Germania riuscì a fuggire. Raggiunta a piedi la località Liserna (Vergato), si unì alla 7^a brg Modena della div Armando. Il 9/10/44, varcato il fronte di guerra, si presentò al comando alleato avente sede a Torricella (Camugnano). Dal 25/2 all'8/5/45 fece parte del nucleo organizzativo della legione carabinieri di Firenze e fu mobilitato in zona di operazioni. Riconosciuto patriota dall'1/10/44 alla Liberazione.

Fornasini Amleto, da Gennaro e Augusta Tosarelli; n. il 19/6/1921 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Assistente edile. Prestò servizio militare a Pisa nel genio dal 5/1/41 all'8/9/43. Militò nel btg Pasquali della 4^a brg Venturoli Garibaldi e nella 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a Budrio. Riconosciuto partigiano dal 14/5/44 alla Liberazione.

Fornasini Aurelio, da Apollonio; n. nel 1911. Fu attivo nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota.

Fornasini Dante, da Alfonso e Livia Fornasini; n. il 14/6/1897 a Grizzana; ivi residente del 1943. Operaio. Rastrellato dai tedeschi nell'estate 1944, fu obbligato a eseguire lavori militari per la Todt sull'Appennino tosco-emiliano. Il 30/9/1944, alle ore 18, venne fucilato dalle SS tedesche in località Famaticcia di Savignano (Grizzana), nei pressi della linea ferroviaria, con altre 7 persone tutte adibite ai lavori della Todt, tra le quali il fratello Francesco*. È più che probabile che sia stato ucciso dalle SS del maggiore Walter Reder poiché in quel giorno, a pochi chilometri di distanza, era in atto l'eccidio di Marzabotto. [CI-O]

Fornasini Desiderio, da Cesare e Albina Bentivogli; n. il 28/10/1908 a Molinella. Nel 1943 residente a Castello d'Argile. Licenza elementare. Calzolaio. Militò nel 1° btg Busi della 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

Fornasini Francesco, detto Mario, da Alfonso e Livia Fornasini; n. il 12/9/1902 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Muratore. Rastrellato dai tedeschi nell'estate 1944, fu obbligato a eseguire lavori militari per la Todt sull'Appennino tosco-emiliano. Il 30/9/1944, alle ore 18, venne fucilato dalle SS tedesche in località Famaticcia di Savignano (Grizzana), nei pressi della linea ferroviaria, con altre 7 persone tutte adibite ai lavori della Todt, tra le quali il fratello Dante*. È più che probabile che sia stato ucciso dalle SS del maggiore Walter Reder poiché in quel giorno, a pochi chilometri di distanza, era in atto l'eccidio di Marzabotto. [CI-O]

Fornasini Franco, da Emanuele e Maria Roncarati; n. il 12/1/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 16/5/44 al 31/8/44.

Fornasini Giovanni Remo, da Angelo detto Anselmo e Maria Guccini; n. il 23/2/1915 a Pianaccio (Lizzano in Belvedere). Nel 1924 il padre riuscì a mutare occupazione, trasferendo di conseguenza la residenza della famiglia: da carbonaro autonomo — reso inabile dai gas tossici assorbiti in guerra — divenne procaccia postale nell'ufficio di Porretta Terme. Qui, anche la madre si occupò come bagnina nello stabilimento termale. Giovanni frequentò, senza concluderlo, il corso di avviamento commerciale nell'istituto Albergati. Maturata la propria vocazione seguendo la religiosità dei genitori, dopo avere fatto nei mesi estivi il *lift* al Grand Hotel, nell'ottobre 1931 entrò nel seminario delle Capanne. Fu ammesso a frequentare la 2ª ginnasiale. Passò, poi, nel 1932, nel nuovo seminario diocesano di Bologna e, nel 1935, nel seminario regionale. Durante gli anni del corso teologico ebbe la possibilità di fare molteplici esperienze e di conoscere i nuovi fermenti della realtà cattolica bolognese. Venne inviato come collaboratore catechista di don Francesco Magnico agli Angeli Custodi, la parrocchia eretta nel 1931 a Casaralta (Bologna). Contribuì, con Alessandro Barozzi, a costituirvi l'azione cattolica giovanile. Durante le vacanze estive fece vita comune con i giovani dell'oratorio di Porretta, promuovendo iniziative di formazione e di svago. Ordinato diacono il 7/6/41 venne inviato per i fine settimana in aiuto al parroco di Sperticano (Marzabotto), don Giovanni Roda. In prossimità dell'ordinazione sacerdotale, il 28/6/42, fece parte del sodalizio, interno al seminario, della «società degli illusi», i cui membri «seguaci di Colui che il mondo cieco ha chiamato il più grande illuso della storia, Gesù Cristo» si proponevano di «essere lievito che agisce nascostamente nella massa e per la massa», andando così «contro corrente». Parroco di «Stanganaro» — come ironicamente si definì — con il proposito di farsi «apostolo tra i poveri, i sofferenti, tra i giovani, nella preghiera, azione e sacrificio», ritenendosi «scelto monello tra i monelli», con entusiasmo accettò la destinazione, scontata, di vicario coadiutore dell'arciprete di Sperticano. Alla morte di questi venne nominato, il 20/7/42, economo spirituale e quindi, il 21/8/42, parroco di Sperticano. Prese possesso della parrocchia il 27/9/42. «Uomo d'azione», trasformò la canonica «in un cantiere armonioso, in un'officina della carità: scuola per ragazzi, base di soccorso per ogni evenienza, arca di Noè per tutti». Dopo l'8/9/43, quando venne portato «in spalla dalla piazza all'osteria a fare una gran bevuta tutti insieme», divenne la guida di tutta l'area di Monte Sole, ove in quei mesi si raccolsero molte famiglie di sfollati. «Fra sacrestia e rifugi di fortuna» si

costituì «la prima formazione partigiana». Sua caratteristica principale fu l'ubiquità. Rimpiazzò i parroci di Montasico e di Vedegheto. Accorse, tra i primi, a portare soccorso dopo il bombardamento di Lama di Reno (27/11/43). Fraternamente unito ai parroci della zona, comprendente i vicariati di Grizzana e Marzabotto, i quali tutti «rimasero al loro posto», venne, di volta in volta, ritenuto, durante il 1944, «quel povero cireneo di santa Romana Chiesa», «facchino», «soccorritore», «pretino di Sperticano che si prodiga per tante cose spirituali e politiche e fa meraviglie», «buon Sperticano prete omnia». Come «pastore» e «servo di tutti» fu per la «Stella rossa» un «punto sicuro di riferimento». Affermò: «io sono parroco di tutti, nessuno escluso. Anche i partigiani sono dei battezzati, come i miei parrocchiani; se loro non scendono, io salgo». Fece Pasqua «per loro e con loro». «La sua parola franca era ascoltata dal Lupo; e non esitò ad esprimere il dissenso da quelle forme di lotta fratricida che innescavano una spirale di odio e di vendette. Il comandante della Brigata Rossa non era insensibile ai suoi richiami; egli stesso aveva deplorato i metodi crudeli e spietati di Sugano». Riuscì a salvare i rastrellati del 22/6. Celebrò il funerale delle cinque vittime di Pian di Venola (24/6), nonostante il divieto dei nazifascisti. Intervenne nei drammatici episodi di Ca' FaggioIo e di Boschi. Fece liberare gli ostaggi, presi per lo scoppio del treno nella galleria Misa (30/7). Intervenne, ancora, in agosto alle Verselane, a Pian di Venola, offrendosi al posto delle vittime. In settembre, insieme con don Gabriele Bonani*, aiutò tre prigionieri inglesi a passare il fronte. Nei giorni dello sterminio venne arrestato a Pioppe di Salvaro. Seppellì i morti di Ca' di Biguzzi (5/10). Dopo avere evitato la distruzione di Sperticano, fu costretto ad accogliere le SS in canonica (8/10). Il 12/10 si oppose a che le SS abusassero di due giovani donne e il giorno seguente, recatosi a San Martino per seppellire i morti, accusò della strage il comandante tedesco. Nello stesso giorno venne ucciso colpito al petto. La sua morte «è immersa nel mistero». La versione più attendibile è quella di don Amedeo Girotti in data 18/5/45: «vittima della doppiezza e ferocia della SS tedesca, la quale dopo aver apposto il visto sul permesso al povero prete di seppellire i morti lassù a S. Martino, telefonava poi perché fosse ammazzato. Spero che la giustizia divina abbia raggiunto il cinico e falso SS che mangiava e beveva in canonica e ordinava la morte dell'innocente e zelante parroco; e a lui risplenda ormai lo splendore dell'eterna gloria ed un premio tanto grande quanto lo sa dare il giusto Giudice». Il suo corpo, ritrovato il 22/4/45, venne sepolto definitivamente il 13/10/45 in mezzo al suo popolo. Una scritta lo ricorda quale «splendente testimonianza nei secoli che la razza degli apostoli di Cristo non è ancora spenta». Venne dichiarato partigiano dal 10/11/43 alla morte. Il 19/5/50 venne conferita all'«angelo di Marzabotto» la medaglia d'oro al valor militare con la seguente motivazione: «Nella sua parrocchia di Sperticano, dove gli uomini validi tutti combattevano sui monti per la libertà della Patria, fu luminoso esempio di cristiana carità. Pastore di vecchi, di madri, di spose, di bambini innocenti, più volte fece loro scudo della propria persona contro efferati massacri condotti dalle SS Germaniche molte vite sottraendo all'eccidio e tutti incoraggiando, combattenti e famiglie, ad eroica resistenza. Arrestato e miracolosamente sfuggito alla morte, subito riprese arditamente il suo posto di pastore e di soldato, prima tra le rovine e le stragi della sua Sperticano distrutta, poi a S. Martino di Caprara dove, pure, si era abbattuta la furia del nemico. Voce della Fede e della Patria, osava rinfacciare fieramente al tedesco l'inumana strage di tanti deboli ed innocenti, richiamando anche su di sé la barbarie dell'invasore e venendo a sua volta abbattuto, lui Pastore, sopra il gregge che, con estremo coraggio, sempre aveva protetto e guidato con la pietà e l'esempio» - *S. Martino di Caprara (Bologna), 13 ottobre 1944*. Al suo nome sono intestate la piazza di Pianaccio, una via di Bologna e altre strade in molti comuni della provincia di Bologna tra cui Marzabotto. Il 13/9/76 è stata chiesta «l'apertura del processo canonico per la dichiarazione dell'eroicità delle virtù e del martirio» quale testimone della fede. [A]

Fornasini Giovanni, da Alfonso e Giuseppina Guidoreni; n. il 7/1/1922 a Camugnano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare a Verona nel genio dal 2/2/42 all'8/9/43. Collaborò a Camugnano con la brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto benemerito dall'1/9/44 al 6/10/44.

Fornasini Giuseppe, da Angelo e Maria Maccaferri; n. il 19/11/1873 a Molinella. Nel 1943 residente a Medolla (MO). Sacerdote. Antifascista, il 29/5/43 criticò apertamente il regime. Condannato a due anni di confino per «disfattismo politico», venne rilasciato nell'agosto 1943. [A]

Fornasini Giuseppe, da Domenico e Domenica Rondelli; n. l'1/12/1884 a Bologna. Nel 1943 residente a Grizzana. Coltivatore diretto. Fu ucciso il 22/7/1944 dalle SS tedesche, nel corso di una strage compiuta a Pian di Setta (Grizzana), unitamente ad altre persone. [O]

Fornasini Rino, «Merlo», da Cherubina Fornasini; n. il 25/9/1918 a Portomaggiore (FE). Nel 1943 residente a Medicina. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare a Zara in fanteria dal 3/3 al 26/8/43 con il grado di sergente. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti e operò a Medicina dove fu incarcerato dal 25 al 30/9/44. Riconosciuto partigiano con il grado di maresciallo dall'11/6/44 alla Liberazione.

Fornatari Vito, da Vito e Maria Scagliona; n. il 15/6/1924 a Caliano di Montoro (AV). Nel 1943 residente a Bentivoglio. Meccanico. Fu attivo nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 15/10/44 alla Liberazione.

Fornelli Alberto, da Raffaele e Teodora Montanari; n. il 10/9/1922 a Bologna. Nel 1943 residente a Savigno. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/5/44 alla Liberazione.

Fornelli Umberta, detta Berta, da Nino e Faustina Mei; n. il 10/5/1900 a Castel d'Aiano; ivi residente nel 1943. Colona. Fu rastrellata dalle SS tedesche e fucilata per rappresaglia il 28/9/1944 in località Campidello di Labante (Castel d'Aiano), unitamente ad altre 6 persone, tra le quali la madre* e i figli Alfonso*, Antonio*, Giuseppe* e Maria Maldini*. [CI-O]

Forni Adelmo, da Pompeo e Maria Sabbioni; n. il 23/11/1919 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a S. Lazzaro di Savena. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare a Foggia in aeronautica dal 16/5/40 all'8/9/43. Fu attivo a Bologna nel btg Levante della 6^a brg Giacomo. Riconosciuto patriota dall'1/5/44 alla Liberazione.

Forni Adolfo, da Agostino ed Enrica Trebbi; n. il 27/5/1891 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Operaio. Collaborò a S. Giovanni in Persiceto con la 63^a brg Bolero Garibaldi.

Forni Alderina, da Lodovico e Carolina Armaroli; n. il 19/12/1919 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Militò nel btg Oriente della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Minerbio. Riconosciuta partigiana dall'1/1/44 alla Liberazione.

Forni Aldo, da Alfonso ed Elvira Negrini; n. il 21/4/1902 a Castel S. Pietro Terme. Operaio. Iscritto al PSI. La sera del 23/1/21 si trovava con altri militanti socialisti in un'osteria in località Frassineto (Castel S. Pietro Terme), quando nel locale entrarono tre fascisti per minacciare alcuni militanti socialisti. Si ebbe uno scontro violentissimo con scambio di colpi di pistola, bastonate e anche colpi di bottiglia. Al termine restò ucciso il fascista Remo Ravaglia, mentre due giorni dopo, per le ferite riportate, morì anche il fascista Giuseppe Barnabà. Arrestato unitamente ad altri 8 militanti socialisti, fu processato in corte d'assise a Bologna e l'8/11/1923 condannato a 2 anni e 5 giorni di reclusione. [O]

Forni Alfonso, da Cesare e Rosa Stefani; n. il 12/11/1867 a Bologna. Bracciante. Iscritto al PSI. Nel 1914 fu schedato per la sua attività politica e controllato sia prima che dopo l'avvento del fascismo. Nel 1931 fu radiato dall'elenco degli schedati, ma controllato sino all'8/2/43. [O]

Forni Alfonso, da Didimo e Paolina Vaccari; n. il 6/1/1922 a Cravallcore. Nel 1943 residente a S.

Giovanni in Persiceto. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare a Terni in artiglieria dal 6/1/42 all'8/9/43 con il grado di caporale. Fu attivo a S. Giovanni in Persiceto nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 10/10/44 alla Liberazione.

Forni Andrea, da Emidio ed Annunziata Romagnoli; n. il 23/2/1868 a S. Giovanni in Persiceto. Mendicante. Antifascista. Il 21/12/30 venne arrestato a Crespellano per avere insultato Mussolini in pubblico. Il 20/1/31 fu assolto perché era in stato di ubriachezza. [O]

Forni Antonio, da Angelo e Maria Lotti; n. il 6/8/1925 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Fu attivo nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/1/45 alla Liberazione.

Forni Aristide, da Eliseo e Geltrude Brunelli; n. il 9/9/1893 a S. Giovanni in Persiceto. Ferroviere. Iscritto al PSI. Nel 1926 fu incluso nell'elenco dei sovversivi, per la sua attività politica. Il 2/10/40 nella sua pratica venne annotato: «non ha dato finora alcuna prova sicura e concreta di ravvedimento. È vigilato». [O]

Forni Armando, da Alfonso ed Elvira Negrini; n. il 7/3/1896 a Castenaso. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. 2^a elementare. Colono. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 17/4/45.

Forni Arimide, da Giulio e Teresa Castelvetri; n. il 6/4/1909 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Autodidatta, animato da grande forza di volontà conseguì in età non più giovanile il diploma di ragioniere. Impiegato alla Ducati. Dalla famiglia operaia ereditò gli ideali socialisti. Nel 1943 si iscrisse al PCI. Perseguitato durante l'occupazione nazista, fu arrestato una prima volta, insieme ad altri antifascisti, il 26/1/44. Fu fermato anche successivamente e diffidato dalle autorità fasciste perché sospettato di collaborare con le forze di liberazione. [AR]

Forni Arturo, da Vincenzo e Amedea Scagliarmi; n. il 17/7/1904 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono affittuario. Fu attivo a S. Giovanni in Persiceto nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 10/9/44 alla Liberazione.

Forni Berta, da Alessandro e Maria Maccaferri; n. il 19/2/1916 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a S. Giovanni in Persiceto. Rastrellata ad Amola (S. Giovanni in Persiceto) nella notte tra il 4 e il 5/12/44 insieme con i fratelli Guerrino* e Guido* e con altre centinaia di persone, venne condotta nella sagrestia della chiesa di Amola. Trasferita nel teatro di S. Agata Bolognese fu tradotta nella caserma di via S. Chiara (Bologna) e interrogata dal comando tedesco. Dall'8 al 23/12/44 venne rinchiusa nel carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna). Successivamente, inviata nel campo di concentramento di Bolzano fu liberata l'1/5/45. Il fratello Guido cadde nella Resistenza. Riconosciuta partigiana dal 30/12/43 alla Liberazione. [AQ]

Forni Bruno, da Gaetano ed Augusta Tagliavini; n. il 21/5/1922 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. 2^a avviamento professionale. Meccanico. Prestò servizio militare a Forlì in aeronautica dal 6/6/42 all'8/9/43. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a S. Giovanni in Persiceto. Arrestato dai fascisti il 23/6/44 in casa di Adolfo Capponcelli*, insieme con Giuseppe Arbizzani* e Gino Barbieri*, fu trattenuto nella caserma di S. Agata Bolognese per 8 giorni. Trasferito poi nel carcere di S. Giovanni in Persiceto, dopo un mese fu portato alle Caserme rosse di Bologna e di lì avviato in campo di concentramento in Germania. Prima fu rinchiuso a Mauthausen (Austria), col numero di matricola 90004, e poi a Munsten e Muldestein. Fu liberato dall'armata americana alla fine dell'aprile 1945. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/1/44 alla Liberazione. [AR]

Forni Cesare, da Teodoro e Maria Martinelli; n. il 22/3/1902 a S. Giovanni in Persiceto. Artigiano mobiliere. Anarchico, espatriò in Francia dopo il 1923 e successivamente in Marocco. Nel 1932 risiedette a Parigi dove fece il falegname. Arruolatosi volontario per la Spagna, per combattere i rivoltosi capeggiati dal generale Francisco Franco e in difesa della Repubblica, ai primi dell'ottobre 1936, appartenne alla brg Garibaldi. Forte combattente, partecipò a tutte le azioni della brg fino all'agosto 1937. Rientrò in Francia nel settembre successivo. [AR]

Forni Clea, da Sebastiano ed Elena Serra; n. il 5/10/1923 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Sarta. Fu attiva nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a S. Giovanni in Persiceto. Riconosciuta patriota dal 27/11/43 alla Liberazione.

Forni Dante, da Arturo e Amelia Broccoli; n. il 14/8/1922 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Cadde in combattimento a Castiglioncelli (Firenzuola - FI) il 20/9/1944. Riconosciuto partigiano dal 25/4/44 al 20/9/44.

Forni Dino, da Raffaele e Maria Nanni; n. il 13/3/1921 a Camugnano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 5/5/44 all'8/7/44.

Forni Enzo, da Carlo e Maria Serra; n. l'8/2/1923 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in aeronautica dal 5/2/42 all'8/9/43. Militò nella brg Corsini della div Modena e operò a Lizzano in Belvedere. Riconosciuto partigiano dall'11/7/44 al 30/4/45.

Forni Ermes, da Roberto e Dina Ansaloni; n. il 20/8/1925 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio tornitore. Riconosciuto benemerito.

Forni Fernando, da Valentino e Imelde Bussolari; n. il 15/5/1912 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Militò nella brg EPLJ e operò in Jugoslavia. Riconosciuto partigiano dall'8/9/43 all'8/5/45.

Forni Fiorenzo, da Gaetano e Ida Bongiovanni; n. il 17/11/1922 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Tipografo. Prestò servizio militare in aeronautica dal giugno 1943 all'8/9/43. Collaborò a S. Giovanni in Persiceto con il btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Forni Franco, da Didimo e Paolina Vaccari; n. il 13/1/1924 a Crevalcore. Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 1^a brg Polizia della 2^a div Modena Montagna e operò a Montefiorino (MO). Riconosciuto partigiano dal 6/6/44 alla Liberazione.

Forni Gaetano, da Adolfo e Adelfa Cotti; n. il 18/12/1921 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Commesso. Prestò servizio militare a Mentone (TO) in aeronautica dal 26/5/41 all'8/9/43. Fu attivo a S. Giovanni in Persiceto nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/5/44 alla Liberazione.